Venerdì 27 Aprile 1928 • ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 100
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Il R. Provveditore agli studi comm. prof. Mondino in Friuli
Una grande adunata di insegnanti a Buia

Oltre 150 insegnanti dei Circoli didattici di Buia, San Daniele e Tarcento, si diedero ieri convegno a Buia per la visita del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Mondino, all'inizio di un giro ispettivo nelle varie circoscrizioni scolastiche della nostra Provincia. Vi accorsero in buon numero, entusiasti di poter rendere il deferente omaggio di affetto e di consapevole disciplina, al loro capo amato, grati nel contempo dell'ambita visita.

Ma non solo insegnanti accorsero in folla; ma anche parecchi podestà dei Comuni compresi nei tre Circoli didattici, segretari politici, personalità scolastiche convennero nella ospitale Buia.

L'adunata si svolse sul vasto piazzale antistante il Palazzo del Comune. L'organizzazione fu impeccabile, e la manifestazione ebbe quella semplicità e quella spontaneità che non sempre purtroppo è dato di rilevare, non solo nei piccoli centri, ma pur anche in quelli grandi.

E fu perciò che l'adunata riuscì oltremodo simpatica, impressione questa immediatamente riportata dall'illustre visitatore e da quanti convennero da fuori.

Organizzatore dell'adunata è stato il maestro sig. Giacomo Vitali; quindi è doveroso tributargli una parola di vivo elogio, estensibile a tutti i suoi collaboratori.

Il raduno

L'ora dell'arrivo del R. Provveditore alla scuola era fissata per le ore 10.

Alle ore 9.30 però tutto era in perfetto ordine, tutto pronto per ricevere degnamente l'autorità scolastica: tutti i maestri dei circoli didattici su menzionati, disposti a lato del Municipio; i bambini delle scuole di Buia magnificamente inquadrati con in testa i varii reparti dei giovanissimi Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane scintillanti nelle loro simpatiche uniformi; spiccava nel centro la bandiera della scuola con la scorta d'onore, e con a fianco i maestri del luogo: Ida Rigato Vitali, Sanfilippo Girolamo e Caramaschi istruttori pure dei Balilla.

Sulla gradinata ai lati della porta d'accesso del Municipio formano gruppo le personalità ed invitati. Notiamo: direttore didattico di Buia sig. Romano Lenna, quello di Tarcento sig. Bosello, quello di San Daniele sig. Benedetto Morinelli; il podestà di Tarcento cav. Mosca, il Commissario Prefettizio di Nimis sig. Italico Comelli, col presidente dell'O. N. B. sig. Gio Batta Antoniutti ed il rappresentante il segretario politico pure di Nimis, sig. Augusto Comelli; il veramente attivo e fattivo presidente dell'O. N. B. di Buia sig. Vittorio Venchiarutti, il medico del luogo dott. Ottavio Vidoni, il Veterinario dr. Scornazzari, il rag. Quaglia direttore della Succursale della Banca del Friuli, il rag. Giovanni Miani direttore della Banca Cattolica, il parroco don Bulfoni; notiamo pure i ben noti e cari artisti di Buia: Ursella e Giampaoli che tanto onorano la nostra Piccola Patria; don Valentino Pellegrini segretario Mandamentale dell'A.N.I.F., il geom. Mario Tissino direttore delle Scuole Professionali di Buia, l'ing. cav. Domenico Calligaro, direttore delle Tranvie del Friuli, il geom. Francesco Morgante direttore delle Scuole Professionali di Tarcento, il notaio di Buia dr. Francesco Sirica, e moltissimi altri ancora.

La popolazione si è raccolta sulla strada, a fianco della Sede Comunale.

L'arrivo del R. Provveditore

Preceduto dal Podestà di Buia cav. Nino Barnaba, alle ore 10 precise, arriva il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, commm. prof. Mondino. L'accompagnava il suo segretario particolare dott. Tanzarella ed il cav. prof. Vincenzo Bianco Ispettore Scolastico della circoscrizione scolastica di Tolmezzo da cui dipendono anche i circoli didattici di Buia, San Daniele e Tarcento.

L'arrivo del comm. prof. Mondino, è salutato dalle note della Marcia Reale e da quelle dell'inno Fascista suonate dalla brava Banda di Buia, nonchè dal triplice «alalà» gridato ad una sola voce dagli insegnanti e dai bambini, con il braccio teso in alto: romanamente.

Avvenute le presentazioni, il R. Provveditore agli Studi, seguito dalle autorità e personalità, sale nel Salone Municipale ove il Podestà offre un vermouth d'onore, signorilmente servito.

Nel frattempo i bimbi delle scuole, magistralmente cantano gli inni della Patria accompagnati dalla Banda.

L'omaggio degli scolari

Indi il comm. prof. Mondino, con a lato il Podestà, l'ispettore cav. Bianco, il suo segretario e seguito dalle altre personalità discende dal Municipio e sulla porta, si ferma un istante a contemplare il magnifico spettacolo non nascondendo l'intima sua soddisfazione.

In quella si avanza una graziosa bambina: Iolanda Bertoni della 6 classe; la quale con voce ferma, e bella espressione pronuncia un magnifico indirizzo di saluto al Capo della Scuola, offrendogli poscia in omaggio un bellissimo mazzo di fiori freschi legati con il nastro tricolore.

Il simpatico gesto, assai gradito dal R. Provveditore agli Studi, provoca un prolungato «evviva il nostro Provveditore» lanciato da tutti i presenti.

Il comm. prof. Mondino con belle semplici espressioni ringraziò, promettendo di essere tutto per i suoi scolari, di aiutarli sempre, purchè essi sappiano meritarsi la sua benevolenza ed il suo amore, senza temerlo; permettendogli anzi di avvicinarsi a loro e di sentire dalla loro vive voce, i loro desideri le loro aspirazioni che non possono e non devono essere che belle.

In Teatro

Nella sala degli spettacoli, squisitamente adorna di rame verdi, che facevano cornice ad alcuni dei migliori quadri del pittore Ursella, e stipata d'insegnanti e personalità, entrò poi, mossosi dal Piazzale del Municipio, il R. Provveditore agli Studi, accompagnato sempre dal Podestà e dall'ispettore cav. Bianco.

Mentre l'illustre visitatore prendeva posto al centro sull'apposito palco eretto, a lato siedevano le Autorità; i segretari politici a destra, i podestà ed i rappresentanti i varii comuni a sinistra.

Dietro, spiccavano: il busto di S. M. il Re ed i ritratti di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, di S. E. il Maresciallo d'Italia Diaz, fra trofei di bandiere tricolori; c'era anche quella dell'A. N.I.F. sezione di Buia.

I saluti

Cessati gli applausi che salutarono l'ingresso del comm. prof. Mondino, il Podestà cav. Nino Barnaba rivolgendosi all'ospite illustre, si dice onorato e nel contempo grato dell'onore fatto alla cittadina di Buia nel sceglierla quale sede di sì nobile adunanza. Interprete quindi del pensiero di tutti i suoi amministrati, gli porge il suo deferente saluto ed il benvenuto.

Brevemente parla poi il segretario politico del Fascio di Buia sig. Matteo Savonitti, che gli porge il saluto dei fascisti del luogo e l'assicurazione della sincera collaborazione, necessaria oggi, più che mai per l'incremento della scuola.

L'omaggio deferente della classe magistrale, «il palpito di affetto e devozione» al R. Provveditore, lo porta il segretario Mandamentale dell'A.N.I.F. don Valentino Pellegrini.

Il saluto del cav. Bianco

Accenna a parlare quindi l'Ispettore scolastico cav. Bianco. Egli così dice:

Signor Provveditore,

«Con animo sommamente grato, ho il piacere oggi di porgerLe il mio deferente saluto ed un ringraziamento sentitissimo per l'onore impartitoci di una sua prima visita, ambitissima per noi; saluto e ringraziamento non meno sentiti dagl'insegnanti qui tutti convenuti per rendere a V. S. Ill.ma il loro doveroso omaggio e per ascoltare con devozione la sua parola passionatamente suggestiva per la nuova scuola fascista.

E mi consenta, Sig. Proveditore, che io porga altresì il mio ringraziamento al Sig. Podestà di Buia Sig. Barnaba, che così gentilmente ci ospita oggi, il mio ringraziamento a tutte le Autorità delle diverse gerarchie qui convenute anche dai diversi Comuni dei tre Circoli, in seguito al mio invito.

Sono lieto, quindi, di presentarLe gl'insegnanti dei Circoli di Buia, S. Daniele e Tarcento con i rispettivi Direttori e di porgere il mio affettuoso saluto al simpatico dott. Tanzarella che unisce oggi il suo giocondo sorriso alle grazie delle mie Signore e Signorine maestre.

Ella, Sig. Provveditore, già conosce molto bene lo stato delle mie scuole dal lato didattico e da quello disciplinare, e sento il dovere di esprimere pubblicamente e con soddisfazione la mia gratitudine agli insegnanti, che mi seguirono con premura e fede nello indirizzo da me dato per l'applicazione della riforma Gentile, fedele e pronto esecutore delle sagge disposizioni impartitemi dall'On. Ufficio di Trieste.

In questo Circolo di Buia, e principalmente in questo Capoluogo, l'edilizia scolastica lascia molto a desiderare; ma, dato il vivissimo interessamento del signor Podestà, speriamo di risolvere il problema che ne incombe al più presto.

Sig. Provveditore, io non voglio, non debbo continuare il mio dire per non ritardare l'inizio del godimento spirituale che ci attende, godimento che avremo dalla sua parola sentita ed affascinante per la scuola. Soltanto mi consenta che io rivolga, ancora in questa solenne occasione il mio appello agl'insegnanti presenti, che certamente usciranno da questa sala con l'animo temprato a sempre meglio operare per la formazione delle coscienze dei futuri cittadini della nuova grande Italia.

Maestri e Maestre,

date tutti voi stessi alla scuola e alle istituzioni educative fasciste. Continuate a considerare la scuola non come il mezzo per guadagnare il pane quotidiano, ma come la più nobile missione d'onore, che vi è affidata per servire nel miglior modo l'Italia.

Un'Era novella è sorta per la Nazione nostra, Era che richiede la cooperazione di tutti per le sempre maggiori fortune della Patria.

L'alba di vita nuova dev'essere foriera d'un meriggio radioso, e la giornata della Patria Italiana non avrà tramonti, se tutti coloro che possono e che devono saranno cooperatori instancabili e fedeli del regime attuale.

Per il Re, per il Duce, per la Scuola! «Alalà»

Un tripilice «alalà» corona le belle espressioni del prof. Bianco. Con lui si congratulano il R. Provveditore, il Podestà ed altre autorità.

Il discorso del R. Provveditore

Infine, tra la più viva attenzione, parla il R. Provveditore. Ci è impossibile riportare il discorso per esteso, come sarebbe nostro desiderio, tanto fu eloquente, ed elegante nella forma.

Il R. Provveditore innanzi tutto avverte che parlerà come si conviene tra amici: con il cuore in mano, apertamente sinceramente. Non sa se dirà qualche cosa di bello; certamente di buono sì.

Per sentito dovere, non per doverosa abitudine porge un ringraziamento per la bella accoglienza avuta e per le buone espressioni avute a suo riguardo: al Podestà, al Segretari Politico, all'ispettore Scolastico, al rappresentante la classe Magistrale; ed a tutti gl'insegnanti che si sono mossi dalle loro sedi, per venire a salutarlo.

Rileva l'imponenza dell'adunata; motivo questo d'intima soddisfazione per lui sì, ma anche per tutti, giacchè prova che la scuola si è fatta migliore, è seguita e capita. Non perciò, egli dice, siamo arrivati alla meta; ma siamo però a buon punto.

Vuol essere il collaboratore dei maestri, come questi debbono essere i suoi; perchè anche, come loro, ha bisogno di consigli.

«Io non sono mai contento — egli prosegue — del mio operato; io vivo una tormentosa preoccupazione perchè vivo con passione le mie ore di lavoro. Conosco tutti i bisogni vostri e credo di essere riuscito a capire quello che dovrebbe essere il provveditore». E spiega come interpreta egli la figura del superiore: il superiore, amico, spoglio di tutto quello che può provocare timore, riservatezza, paura...; però mantenendo nel contempo il rispetto che l'inferiore deve al superiore, la disciplina.

Accenna quindi al suo passato, di maestro, di strenuo difensore dei diritti della classe magistrale; e s'indugia a ricordare con pochi ma espressivi tocchi, il pellegrinaggio dei maestri della Venezia Giulia, a Roma, a Forlì ed a Predappio, l'udienza concessa loro da S. M. il Re d'Italia, le parole di S. E. Turati, di S. E. il Ministro Fedele, venendo così tra ricordi e proponimenti, a parlare dell'incontro con S. E. il Duce Benito Mussolini e delle espressioni che Egli rivolse loro, espressioni che «avevamo bisogno di sentire; che scendevano nell'animo nostro come un balsamo».

«Promise, il Duce, tutto il suo interessamento per i maestri. Io gli portai il saluto di oltre cinque mila maestri suoi, e l'assicurazione della loro devozione e consapevole dedizione.

«Forse — egli prosegue — noi abbiamo capito i movimenti storici, politici, morali avvenuti in Italia un quindicennio d'anni fa. Quelli però avvenuti immediatamente dopo la guerra, li abbiamo compresi appieno; li abbiamo compresi in quanto che siamo riusciti a rompere il guscio entro il quale stavano racchiuse le nostre associazioni Magistrali che pativano il male dell'esagerazione; perchè abbiamo avuto l'immediata impressione della rivoluzione vivificatrice e salutare.

«Però — continua — non basta essere sinceri fascisti: bisogna spogliarsi di quella patina rancida ed ormai di mentalità sorpassate che spesse volte si adagia su noi, sul nostro intelletto, bisogna avere la forza di astenersi assolutamente da ogni mormorio, pettegolezzo che intacchi la onorabilità dei nostri colleghi; bisogna smettere i piagnistei perchè la sede è difficile o altrestorie ormai non tollerabili.

Passa a deplorare certi sistemi antipatici ancora in uso presso certi maestri, di certe regioni, circa le pressioni per ottenere questo questo o quel favore, sistemi che qui in Friuli, non sono usati, ma che qualora a taluno saltasse il ticchio di usarli, verrebbe frustato senza misericordia.

Raccomanda anche, che i rapporti fra i podestà, i segretari politici ed i maestri, siano improntati a più composta dignità; di quella dgnità che il Friuli può con vanto e diritto farne la sua bandiera.

Ciascuno al suo posto quindi, conscio della propria responsabilità e disciplinato.

I maestri saranno compensati del loro arduo lavoro e verranno riconosciuti i loro meriti. Venendo poi a parlare del movimento giovanile e dell'organizzazione di queste forze, organizzazione affidata ai maestri, nella maggior parte dei Comuni, non tace parole di vivissimo compiacimento per l'impressione veramente felice riportata nelle poche visite ch'egli ebbe finora a fare.

Conchiude infine, con un invito all'amore, alla fratellanza: «i maestri qualora ne avessero bisogno, ricorrano a lui, a lui si confidino: troveranno un collega, un amico sempre pronto ad aiutarli, a soccorrerli».

Rivolgendosi ai Podestà e segretari politici a loro chiede di capire, di assistere e di amare la classe magistrale; con un pensiero al Duce chiarificatore e conduttore dei destini della Patria, con belle parole di lode particolare al cav. prof. Bianco per l'opera sua svolta nella vasta circoscrizione a lui affidata, e specialmente per l'opera svolta in occasione del recente disastro che funestò una parte della forte, e laboriosa Carnia, il comm. prof. Mondino termina il suo discorso più volte interrotto da applausi, ed alla fine coronato da un entusiastico, fragoroso battimani e da potenti «alalà».

⁂

Con ciò la riunione magistrale ebbe termine.

Poscia il R. Provveditore accompagnato dal Podestà, dall'Ispettore Scol. e da altre poche personalità si recò a visitare le scuole ed i monumenti del luogo.

Più tardi al «Cavalletto» fu servito un banchetto.

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Un bando savorgnano sul calmiere dei commestibili (1759)

Trascriviamo il seguente bando sul calmiere dei prezzi dei commestibili, firmato dal co. Giovanni Savorgnano, signore d'Osoppo, e che porta la data dell'anno 1759. Il documento è d'attualità. Eccolo nella sua forma integrale:

«L'Ill.mo et Colendissimo signor co.te Giovanni Savorgnano Giurisdicente avendo colla maggiore attentione a sollievo de poveri et a divertire li defraudi, et ingiustitie, ordina et espressamente comanda che tutti quelli che hanno bottega, o vendono comestibili in questo loco d'Osoppo debbono venderli alli prezzi limitati dalle tariffe d'Udine, al qual effetto doverano provvedersi di dette tarife, e quelle tenir sempre affisse a vista di tutti nelle boteghe, o dove esistano detti comestibili, et ciò sotto pena di Duc. 25 per ogni contrafatione di essere irremisimilmente levati.

L'oglio doverano venderlo al prezzo come si vende nella terra di Gemona con misura di vetro, e non con altre, come è prescritto dalle pubbliche leggi, dovendo alli 10 d'ogni mese far venir il Callamiere, e differendo se fusse callato di prezzo doverano risarcire col venderlo a quel minor prezzo delimitato dal detto Callamiere, che l'avessero venduto di più, così che, exempli gratia, se l'avessero venduto a soldi 24 la lira come ora nel mese precedente quando per il callamiere del mese havessero avuto a vendersi a soldi 22 la lira doverano darlo a soldi 20, e ciò per il tempo nel quale fussero stati in difetto in far venir detto callamiere, et questo sarà sotto la predetta pena duc. 25, e come preme a Sua Ecc. che questo sua decreto sii puntualmente et pienamente eseguito così ingiunge, et incarica l'Ill.mo signor Capitanio nella più risoluta maniera ad invigilare acciò riporti detta esecuzione specialmente nell'incontro che farà la visita de pesi, misure, e del pane venale, che Sua Eccellenza con somo suo onore ha rilevato vendersi co pregiudicio de poveri e de forestieri di assai, e molte line minor peso di quello che si vende ne luoghi vicini dove sono anco maggiori aggravii. — Osoppo dal Palazzo del Barco li 2 luglio 1759.

Giovanni Savorgnan Conte d'Osoppo addi 12 luglio 1759.

Attesto io sottoscritto di aver quest'oggi letto il presente proclama all'altare in giorno festivo e concorso di popolo in lingua vernacola. In fede

Io Pre Gios. Raniello Bierti»

Il Congresso dei Bersaglieri

In uno dei prossimi mesi estivi l'associazione prov. dei Bersaglieri terrà il suo Congresso qui ad Osoppo, probabilmente sul Forte.

S. DANIELE

—Una lettera alle «Cravatte Rosse»—

In risposta al telegramma inviato al Duce del Presidente della Sezione Mandamentale di S. Daniele delle «Cravatte Rosse» è pervenuta la seguente lettera:

«Al Preg.mo sig. cap. Cassetti. Presidente «Cravatte Rosse», S. Daniele. — S. E. il Capo del Governo, al quale è giunto gradito il telegramma inviatogli da Vossignoria, in occasione dell'assemblea annuale delle «Cravatte Rosse» di codesto Mandamento, mi incarica di porgerle i più vivi ringraziamenti. — Il Prefetto *Cavalieri*».

RIVIGNANO

Annega in una pozzanghera

Una mortale sciagura è avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno nella frazione di Rivarotta. La piccola Germana Todaro di anni 2, sfuggita momentaneamente alla sorveglianza della madre, usciva di casa, e portatasi in cortile si avvicinava ad una pozzanghera di acqua cadendovi dentro.

La povera piccola moriva, e solo più tardi il suo cadaverino veniva scoperto dalla madre.

Nozze Canciani - Picutti

Mercoledì 25 con il duplice rito si giurarono fede di sposi l'egregio sig. Giuseppe Canciani, reggente la Filiale della Banca Cooperativa di Codroipo, e la signorina Santina Picutti. In municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il sig. Umberto Biasoni, il quale con appropriate parole offrì agli sposi un bellissimo mazzo di garofani.

Gli sposi, cui pervennero molti e ricchi doni, dopo la cerimonia, partirono per il viaggio di nozze, accompagnati dai migliori auguri.

MAIANO

Funebri Maria Schiratti in Fabris

(26). Vivissima impressione ha destato in paese la morte della signora Maria Schiratti moglie del signor Abbondio Fabris, avvenuta in Trieste il 24 corr.

La salma, accompagnata dal marito, giunse nella frazione di Deveacco, in autofunebre alle ore 14 di ieri. Il corteo si mosse subito dopo, aperto dal clero e dalle insegne religiose. Dietro la salma, portata a braccia da taluni amici della famiglia, venivano addolorati il marito, lo suocero, le sorelle ed un lungo stuolo di congiunti, amici e conoscenti. Parecchie le corone, fra le quali, quella della famiglia, della Società Odorico di Trieste e delle amiche; cosicchè i funebri sono riusciti una solenne manifestazione di cordoglio.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale la Salma è stata trasportata nel Cimitero.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

PAVIA DI UDINE

Il premio del Duce

Battistutta Giuseppe di Risano fu in questi giorni onorato e premiato con un atto munifico di S. Ecc. l'on. Mussolini. Il Duce inviò L. 400 per la famiglia numerosa di cui il Battistutta, onesto ed indefesso lavoratore, va fiero e superbo. Il governo fascista, rigidamente morale, favorisce questi benemeriti della Patria e non resta insensibile dinnanzi alla povertà di chi sacrifica quotidianamente tutta la vita contribuendo nel modo più diretto alla grandezza e potenza della Patria. Pur non possedendo sostanze non tremò il Battistutta fidando in Dio e nella Patria e con suprema dedizione non risparmiando il lavoro austero della rude e forte professione di agricoltore. L'umile sacrificio del lavoratore dei campi, è premiato. Ciò è tanto più significativo in quanto che non mancarono derisioni al Battistutta per la sua numerosa figliolanza; contro l'infinita vigliaccheria morale (come disse il Duce) di chi è nemico della prolificità feconda, il premio del Governo dell'on. Mussolini è doppia soddisfazione. E sappiamo che il Battistutta sarà pure esonerato dalle tasse. Se il governo centrale favorisce così, anche l'autorità, gli enti e le persone che possono far del bene alla periferia, non devono dimenticarsi di sì fattivo patriottismo ufficialmente riconosciuto.

CODROIPO

Gita d'istruzione della scuola media

Il 24 gli alunni della Scuola Media locale hanno visitato il Cimitero di Redipuglia, il Cantiere di Monfalcone, e Gorizia, tornando in sede la sera. Vi sono stati accompagnati dal Preside dott. Mirabella e dalla professoressa Clara Marchei. Questa è la seconda gita di istruzione dell'anno.

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte di Caucig Lucia ved. Pittoni il figlio cav. Giacomo Pittoni Direttore della locale Banca Cooperativa, ha versato all'Associazione Antitubercolare L. 200.

CIVIDALE

Frigoriferi e prezzo del ghiaccio in Prov.

Un'altra volta aveva accennato su questo Giornale l'opportunità di un'intesa tra i proprietari d'impianti frigoriferi per stabilire di comune accordo il prezzo del ghiaccio onde evitare un'inutile e dannosa concorrenza che va a scapito sia dei proprietari stessi sia delle amministrazioni Comunali o Provinciali che esercitiscono i frigoriferi. Il giusto prezzo del ghiaccio a Udine è di 10 lire il quintale. Su tali basi un'accordo dovrebbe essere facile a raggiungere.

(Segue la firma).

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un paese... che viaggia

27 (per telefono). La frazione di Cazzaso è notoriamente da tanti anni in pericolo causa franamenti del sottosuolo. Ora, come conseguenza del recente terremoto, varie case hanno avuto nuovi spostamenti.

Il nostro Podestà cav. Lino De Marchi, vivamente interessatosi di questo stato di cose, assieme al capofrazione sig. Amabile D'Orlando, ebbe a segnalare al Ministero dei Lavori Pubblici l'allarmante situazione di quel paese. E quel Dicastero, con suo dispaccio, avvertiva il Podestà di disporre acchè una commissione si recasse sul posto per gli accertamenti e le decisioni del caso.

Il sopraluogo è stato ieri effettuato, da parte del Podestà cav. De Marchi, dell'ingegnere del Genio Civile cav. Bonicelli, dell'on. prof. Gortani e del sig. Amabile D'Orlando; e si è concluso con la formulazione di una concreta proposta: la ricostruzione, in altra località, del paese pericolante.

Sembra sia stata scelta a tal'uopo la ridente località denominata Durach, distante circa mezzo chilometro dall'attuale, verso Fusea.

Gli abitanti di Cazzaso hanno accolto con entusiastica riconoscenza questa proposta, che realizza un sogno caldeggiato ancora dai loro vecchi.

* * *

Cazzaso non è alle prime «sorprese» di paese che viaggia. Chi da Tolmezzo risale la valle del But, appena passato lo sprone roccioso che scende da Rusea vede alla sua sinistra la vallata allargarsi ad anfiteatro e procedendo scorge alcune case sorgenti proprio sull'orlo di una grandiosa frana non rimarginata, benchè lo scoscendimento sia avvenuto quasi ottant'anni addietro. E se si trovasi con qualcuno della vallata, si sentirà ripetere che quelle case costituiscono, con altre non visibili dalla strada, la frazione di Cazzaso (Comune di Tolmezzo); e che la frana si è verificata la notte d'Ognissanti del 1851, portando nel paese uno scombussolamento tale che le case mutarono nella stessa notte di posizione così che, mentre la facciata, nella sera prima, guardava a nord, la mattina dopo era volta a sud... o se alla sera si trovava verso oriente, alla mattina sorgeva invece verso il tramonto — più in basso di prima o spotata di qualche metro...

Enonsono fiabe. C'è in quei racconti passati di bocca in bocca e di generazione in generazione, qualche aggiunta alla verità; ma il fenomeno è avvenuto, tanto che la frazione è ora divisa in due borgate: Cazzaso vecchia e Cazzaso Nuova, distanti l'una dall'altra circa un quarto d'ora di cammino.

Ed ecco quel ch'è storicamente accertato. Cazzaso, allora unica borgata, il 2 novembre 1851, dopo pioggie diluviali, venne trasportato da unafrana di scivolamento circa 24 metri più in basso, con generale sovvertimento di tutto l'abitato. Ai danneggiati fu dato allora un sussidio, a condizione che le nuovedimore si costruissero in luogo sicuro: e così è sorto Cazzaso Nuovo. Ma si sa quale e quanto sia l'attaccamento alla casa dove si è nati; molti ritornarono all'antico villaggio, dove le abitazioni riattate mostrano anche oggi i segni che il fenomeno è sempre continuato e continua, più lentamente che non in quella notte lontana di terrore, ma incessante e infrenabile.

Già: infrenabile! Per giudizio di scienziati che esaminarono la località, non è possibile la cattura completa delle acque infiltranti che hanno provocato il pauroso fenomeno di settantasette anni fa e tendono a riprodurlo.

Approfittano del terremoto per rubare, e sono condannati

Il 27 marzo u. s. un'ora dopo la disastrosa scossa tellurica, si presentavano all'ostessa Genoveffa Gussetti della frazione di Santo Stefano di Verzegnis certi Umberto Vidoni di Augusto di anni 24 di Tolmezzo e Attilio Minisini di anni 17 nato a S. Daniele, fornaio a Tolmezzo, offrendo i loro servizi per aiutarla a sgombrare le masserizie. L'ostessa accettò di buon grado ed iniziato lo sgombero la donna consegnava anche una cesta contenente salami e formaggi, dei quali i due tizii cominciarono ad impossessarsi.

I carabinieri di Tolmezzo che erano accorsi sul posto, non si persuasero troppo della presenza dei due gratuiti faccendieri e fermato il Minisini e perquisitelo, lo trovarono in possesso di un salame di un pezzo di formaggio e di un vasetto di cipria: perciò lo trassero immediatamente in arresto. Il Vidoni, vedendo la mala parata, si eclissò come uno scoiattolo, ma visto ch'era attivamente ricercato perchè il compagno aveva deposto che la roba trovatagli addosso gliela aveva consegnato lui, pochi giorni dopo si costituiva ai carabinieri. Oggi in Tribunale si è discusso il processo ed i giudici condannarono il Vidoni, recidivo in fatti del genere, ad anni uno di reclusione con un sesto di segregazione; ed il Minisini, incensurato, a mesi tre e 25 giorni accordandogli la condizionale.

Invito ai Mutilati e Invalidi

La Segreteria della Sezione Mutilati ed Invalidi di Tolmezzo invita i soci sprovvisti del foglietto - tessera per l'anno 1928, a volerlo ritirare subito presso l'ufficio sezionale via Mazzini 38 piano terra. La quota da versare, per il ritiro di detto foglietto, è di lire 7. Avverte poi fin d'ora che il 13 maggio prossimo si radunerà l'assemblea annuale ordinaria.

LAUCO

Mortale disgrazia d'un settuagenario
Recatosi a far legna in montagna precipita in un burrone

27, (per telefono). — Una mortale disgrazia ha vivamente impressionato questa popolazione. Ieri mattina certo Giovanni Gressani, d'anni 72, della frazione di Vinaio, si reava in montagna a far legna. Poichè verso sera non aveva ancor fatto ritorno a casa, i famigliari, impressionatisi, iniziarono affannose ricerche. Queste portarono ad una orribile scoperta: il povero vecchio giaceva cadavere in fondo ad un burrone, col cranio fracassato. Sporgendosi, per tagliare da un arbusto alcuni rami secchi, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nel vuoto, da un'altezza di cinquanta metri.

FORNI DI SOTTO

Bimbo travolto ed ucciso dal rimorchio di un camion

27, (per telefono). — Ieri, transitava per il nostro paese, diretto a Forni di Sopra, un camion con rimorchio della Ditta Erminio Damiani di Tolmezzo. In quella sbucava dalla casa domestica il bimbo Osualdo Ghidina di Giovanni, d'anni 3, e disgraziatamente andava a finire sotto le ruote del pesante rimorchio. Il povero piccino decedeva all'istante, avendo riportato la frattura della base del cranio.

SUTRIO

Per i fratelli terremotati

Il Segretario politico signor G. B. Del Negro ci comunica il secondo elenco delle offerte pro colpiti dal terremoto, portante un totale di L. 81.80. Col precedente elenco si erano raggiunte lire 850. In compdesso, adunque, si raccolsero lire 931.80.

«Il Direttorio di questa Sezione del Partito (scrive ancora il Segretario politico signor Del Negro) vivamente ringrazia il sig. Gio. Batta Straulino per essersi magiormente distinto nel cooperare all'ottima riuscita della sottoscrizione.

ZOPPOLA

Funebri di un ex combattente

Lunedì sera si svolsero i funebri dell'ex Combattente Geremia Franceschi d'anni 54, morto all'Ospedale di Pordenone in seguito a malattia contratta in guerra. Essendo priva di mezzi la famiglia dell'estinto, i combattenti di Zoppola vollero che la salma del camerata fosse tumulata nel cimitero del paese natio, e spontanei si offersero per le spese di trasporto e dei funerali, i quali riuscirono imponenti per concorso di popolo e di tutti i reduci.

Ai vecchi genitori, sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

Per la vittoria del grano e per la vigilanza sulle farine

Disposizioni anche per la macinazione dei cereali

S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia le seguenti circolari:

« Anche quest'anno S. E. il Capo del Governo ha bandito il concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

« Prossimamente ne sarà iniziata la campagna di propaganda col materiale che verrà, come nei concorsi precedenti, spedito alle SS. LL.

« In considerazione delle alte finalità dell'iniziativa, prego le SS. LL. di aver cura che al materiale predetto sia data la maggior pubblicità e diffusione, non appena giunto ».

***

« Venne segnalato l'esorbitante impiego di farine bianche nella fabbricazione del pane non ostante le tassative disposizioni del R. D. 13 Agosto 1926 N. 1448.

« Prego le SS. LL. di intensificare il controllo richiamando gli interessati alla scrupolosa osservanza della legge e di disporre subito che a mezzo degli organi dipendenti vengano prelevati campioni di farina da inviare per l'analisi all'Istituto chimico sperimentale di Udine e non più al Ministero dell'Economia Nazionale come precedentemente era stato disposto.

« Gradirò conoscere l'esito delle analisi e frattanto resto in attesa di un cenno di assicurazione ».

***

« Nonostante le disposizioni già impartite per l'applicazione del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1580, che disciplina l'industria della macinazione dei cereali, si è dovuto rilevare che in alcuni Comuni della Provincia non è stata disposta, da parte delle SS. LL., la chiusura di tutti quei molini i cui esercenti non hanno adempiuto agli obblighi imposti dal citato R. D. L.

« Occorre pertanto che le SS. LL. provvedano, senza ulteriore ritardo a far chiudere quei molini per i quali non risultasse la presentazione della domanda intesa ad ottenere il rilascio della speciale licenza di macinazione, prescritta dall'art. 2 del precitato R. D. L. 12 agosto 1927.

« Le SS. LL. sono pregate di curare l'esatta osservanza delle disposizioni della presente circolare ».

Opportune norme per le costruzioni in cemento

S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, visto il R. D. L. 4 settembre 1927 N. 1981, che ha approvato e reso obbligatorie le prescrizioni per l'accettazione degli agglomerant: idraulici e l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato; visto l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 N. 148, ha decretato quanto segue:

« 1. Nessuna opera in conglomerato cementizio, semplice od ornato può essere costruita se non in base ad un progetto esecutivo firmato da un ingegnere.

« Dal progetto devono risultare le disposizioni e le dimensioni delle membrature del conglomerato e del metallo che le arma; la provenienza del materiale cementizio; le ipotesi di carico; la natura, la qualità la resistenza dei materiali; le modalità della costruzione, del disarmo e del collaudo, comprese quelle degli eventuali giunti di dilatazione, nonchè i relativi calcoli statici giustificativi.

« 2. I progetti delle opere di cui all'articolo precedente, devono essere presentati, in doppio esemplare, con le firme del committente e del progettista, al Municipio del luogo nel quale l'opera deve essere costruita anche nei casi nei quali ciò non sia richiesto dai regolamenti locali.

« 3. I progetti stessi, previo esame ed approvazione da parte del Comune, ai fini dei regolamenti locali, devono essere dall'Autorità comunale trasmessi alla Prefettura, che restituirà, pel tramite del Municipio uno degli esemplari, muniti del bollo prefettizio al committente, perchè sia conservato nel cantiere a disposizione delle Autorità.

« 4. L'esecuzione delle opere in conglomerato deve essere diretta da un ingegnere ed affidata soltanto a costruttori, i quali comprovino la loro idoneità in questo particolare sistema di costruzione mediante certificati, da cui risulti che essi abbiano eseguito o diretto importanti lavori di tale genere con risultato pienamente favorevole. Il committente pertanto deve comunicare alla Prefettura, a mezzo dell'Autorità comunale, il nome del direttore dei lavori e quello del costruttore, e avvertirla immediatamente delle eventuali sostituzioni.

« 5. Spetta all'Autorità comunale di vigilare sulla esecuzione delle opere predette e, qualora dovesse rilevare che la costruzione non corrisponda alle prescrizioni approvate col R. D. L. 14 Settembre 1927, N. 1981 e a quelle del presente decreto, darne comunicazione alla Prefettura per i provvedimenti di competenza.

« 6. Le ispezioni sulle costruzioni di cui al presente decreto, previste dalle prescrizioni approvate col R. D. L. 4 Settembre 1927, N. 1981, sono affidate:

a) per le opere in costruzione nel territorio del Comune di Udine all'Ufficio tecnico comunale; b) per le altre, agli ingegneri di riconosciuta competenza in materia che verranno di volta in volta incaricati.

« 7. Compiuti i lavori, il committente deve curarne il collaudo da parte di un Ingegnere di riconosciuta competenza in materia.

« Delle operazioni di collaudo, questi rilascierà apposito certificato, dal quale deve farsi esplicitamente risultare che il collaudatore abbia: a) constatato l'adempimento da parte del direttore dei lavori, dell'obbligo di far eseguire, nei modi e nei termini prescritti, sui materiali da impiegarsi per la costruzione, le prove indicate dalle prescrizioni approvate col R. D. L. 4 Settembre 1927 N. 1981; b) controllate la perfetta esecuzione del lavoro e la sua corrispondenza con i dati del progetto; c) eseguite le prove di carico, nei modi e nei termini prescritti dalle prescrizioni sopracitate.

« 8. Il certificato di collaudo deve dal committente essere presentato con un duplicato in carta semplice, alla Prefettura, che, trattenendo il duplicato, restituirà il certificato stesso, munito del bollo prefettizio, al committente, per il tramite del Municipio.

« Nessuna opera, in conglomerato cementizio, semplice od armato, può essere utilizzata, prima della presentazione alla Prefettura del certificato di collaudo, dimostrato dal possesso del certificato stesso con il bollo prefettizio.

« Per gli edifici e per le costruzioni, per la utilizzazione dei quali occorre uno speciale provvedimento, di autorizzazione o di riconoscimento di idoneità, qualunque sia la disposizione che la disciplina e le sue finalità, la emissione del provvedimento stesso è subordinata alla produzione del certificato di collaudo, munito del bollo prefettizio.

« 10. Salvi i provvedimenti di ufficio del caso e le eventuali diverse maggiori sanzioni previste dalla legge, le contravvenzioni al presente decreto sono punite a norma dell'art. 16 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza 6 Novembre 1926, N. 1848.

« I Signori Podestà della Provincia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Il Prefetto: *Cavalieri* ».

Rauscedo insegna

Rauscedo non vien meno alle sue tradizioni agricole.

La latteria sociale cooperativa alle tante benemerenze già acquisite nel campo della agricoltura ne ha ora aggiunta un'altra.

Ha acquistato una bella trattrice « Fiat 700 » con aratro automatico « Longhini », da noleggiarsi fra gli agricoltori del paese.

E' la prima trattrice del genere che è introdotta in queste campagne, che, per essere a terreni generalmente superficiali e per lo più ad appezzamenti frazionati, sembravano quasi impervie alla italianissima trattrice.

La pratica invece ha già spazzato gli ultimi dubbi sulla sua bontà e convenienza anche in queste terre.

Bravi gli agricoltori di Rauscedo!

La vostra macchina segna un nuovo passo avanti nella vostra già buona agricoltura. Le lavorazioni più profonde che potrete fare, accompagnate da proporzionali maggiori concimazioni, daranno un magnifico compenso al vostro ardire, alla vostra tenacia, alla vostra laboriosità.

Tutti i vivaisti (che quest'anno stanno piantando ben un milione d'innesti) si sono messi d'accordo e hanno istituito due vivai di viti madri americane, sotto l'egida della Cattedra e del Consorzio Antifillosserico, che ha fornito le barbatelle per lo impianto, con l'obbligo per ognuno degli aderenti di fornirsi in avvenire del legno americano occorrente presso questi due vivai, che, controllati dai tecnici, possono dare la voluta garanzia della qualità.

Un primo passo verso un'altra iniziativa, verso la Cantina Sociale. Noi ce la auguriamo e ne nutriamo fiducia.

F. Missio

La «Pentecoste» di Tita Gori

(D.C.) Tita Gori è principe nel suo genere di arte sacra. Diciamo francamente, si sarebbe dovuto impedire cento volte che una arte falsa incapace di figurare con verità e nobiltà il mistero cristiano, entrasse nelle chiese, non certo ad ornarle, per vedere invece ogni volta sostituita l'arte del Gori.

Questi sente e comprende profondamente il mistero religioso, quello cristiano specialmente, e lo figura con la verità e idealità divina volute dalla tradizione religiosa ed artistica, qual'è nella sintesi dei secoli XIII-V, tradizione classica.

Concezioni vaste, comprensive, forti, eppure semplice e limpide; arte prossima alla natura, esatta, palita, che si rivela meravigliosa nell'armonia dei colori.

Ecco l'ultimo quadro, il « Mistero delle Pentecoste ».

Si leggano meditando il capo secondo degli Atti degli Apostoli e le strofe della mirabile poesia manzoniana, poi si guardi il quadro; in esso appare la sintesi umana e divina intera chiara drammatica di quella pagina arcana del cristianesimo.

Dovette essere difficile la composizione del gruppo per il numero delle figure, a ciascuna delle quali andava attribuito un movimento proprio e diverso, mentre non poteva dissolversi la delicatissima unità del complesso.

Ebbene, ogni figura ha un'anima diversa e sua e tutte sono composte a formare il gruppo e l'anima di esso, l'anima del mistero, tutte rispondono all'idea d'unità naturalmente ed evidentemente.

Fatica ardua e vittoria somma.

L'arte del pittore trionfa nel ritratto dal vero, poichè tale è ciascuna delle figure gli apostoli, sia Giovanni giovinetto d... estatico aspettante, sia Pietro, l'uomo di cui l'aspetto mostra fede e volontà potente; trionfa nella distribuzione dei colori e nella diffusione della luce. In queste raro è il pennello che eguagli quello di Tita Gori.

Chi non conosce il mistero cristiano delle Pentecoste?

Per ciò è facile immaginare il soggetto del quadro.

Questo è stato acquistato per una chiesa di Piano d'Arta e sarà una pala d'altare.

I conoscitori ed amatori severi della buona arte religiosa saranno molto lieti anche di questo nuovo ingresso del Gori in una chiesa. Di lui che in tante altre chiese ha già trionfato con la sua arte.

Egli tiene ormai il campo dell'arte sacra in Friuli, ed oltre, con merito.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

« IL PIEMONTE »

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Felice Lovera, terrà la seconda lezione del Corso Regioni d'Italia e illustrerà con numerose proiezioni luminose il « Piemonte ».

L'ingresso è libero.

LA CONFERENZA DI R. PAPINI

Ricordiamo che domani sera, alle ore 21, l'illustre prof. comm. Roberto Papini, R. Sovrintendente alle Gallerie di Roma, terrà una interessante conferenza straordinaria e parlerà sul tema «Stato attuale delle arti decorative italiane quale appare dopo le tre biennali di Monza ».

L'ingresso è libero.

I PICCOLI INDUSTRIALI alla conferenza di Roberto Papini

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie invita i piccoli industriali ed artieri ad intervenire numerosi alla interessante conferenza che l'illustre prof. comm. Roberto Papini, R. Sovraintendente alle Gallerie di Roma, terrà sabato sera 28 corr. alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sul tema: «Stato attuale delle arti decorative italiane quale appare dopo le tre biennali di Monza». L'ingresso è libero.

PROIEZIONI AL LICEO SCIENTIFICO

sull'industria del ferro

Per interessamento della Presidenza e suggerimento del prof. Ernesto G. Kuchez, ieri sono state proiettate due belle ed istruttive cinematografie dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., illustranti l'industria del ferro, dell'acciaio, della ghisa ed altre fiorenti industrie italiane. Le visioni furono intercalate da opportune dilucidazioni del prof. Kukez, che gli alunni delle quattro classi seguirono con molta attenzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Lucia Molin Pradel ved. Curtolo: Maria Metz Gagliardo 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel trigesimo della morte di Giovanni Fornera: Coniugi Nespoli 20.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Camuffo lire 5.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte del sig. Antonio Brandolini: Giacomo Antonini 10.

***

Il sig. dott. Riccardo Cristofoli Segretario della locale Sezione del Tesoro d'incarico della ditta Petrucco e Girolami di Hannover ci versa l'importo di marchi 155 pro danneggiati del terremoto della Carnia, raccolto fra gli emigranti addetti alla amministrazione e al laboratorio di quella fabbrica mosaici. Diamo i nomi degli offerenti: Petrucco Luigi 25; Girolami Antonio 25; Mansutti Ugo 25; Colussi Giuseppe 25; Todesco Giuseppe 10; Edolanti Gennaro 10; De Paoli Giuseppe 5; De Paoli Luigi 5; Petrucco Vittorio 5; Pippolo Sebastiano 5; Colussi Sante 5; Vadori Attilio 5; Brun Luigi 5. Totale marchi 155.

Queste offerte dicono ancora una volta quanto i nostri lavoratori, costretti a portare la loro intelligente operosità lontano dalla terra natia, ne conservino fulgente e cara l'imagine nel cuore, e per ogni sua sventura, per ogni suo dolore provino viva la pietà filiale e pronto lo stimolo ad aiutarla. Sia benedetto il nostro popolo così buono; e sia lode particolare agli offerenti sopra elencati, i quali privarono sè di una parte dei sudati risparmi per aiutare i fratelli bisognevoli di soccorso.

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Perchè possa anche quest'anno ricostituirsi ed avere anzi incremento la Colonia Elioterapica estiva, la quale si è dimostrata di notevole giovamento alla salute di tanti poveri fanciulli e fanciulle della città, la benemerita Cassa di Risparmio ha generosamente elargito alla benefica istituzione L. 3000.

La Sezione Friulana dell'Associazione fascista d'igiene

Alle ore 16 di ieri, presso la sede della Università Popolare, convocati dalla fiduciaria per la Provincia di Udine dottoressa Maria Savini, ufficiale sanitario del Comune di Udine, seguì una riunione per la costituzione di una Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Fascista d'igiene.

Fra i convenuti, oltre alla fiduciaria dottoressa Savini, si notavano: il medico provinciale cav. dott. Baiardi, il cav. dott. Luzzato, il direttore del Manicomio Provinciale cav. uff. dott. Volpi Ghirardini, la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia co. Elodia di Caporiacco, il direttore del Laboratorio Batteriologico Provinciale dott. Measso, il cav. prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare, la ostetrica Zearo ed altri.

Durante la seduta, fu proceduto alla costituzione ufficiale della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. Fascista d'igiene, che conta già numerosi soci, sia in città che in provincia.

Si passò poscia alla designazione delle cariche e dei componenti il Direttorio. Cariche che verranno comunicate appena ottenuto il benestare dalle superiori gerarchie.

IL DOTT. ASQUINI riammesso nel Sindacato Farmacisti

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

A datare dal 26 aprile 1928 il dott. Mario Asquini di Tricesimo, espulso l'8 luglio 1927, è stato riammesso a far parte del Sindacato Provinciale Farmacisti.

CRONACA MESTA

Dopo pochi giorni di indicibili sofferenze si è spenta per fatale tragico destino, al nostro Ospedale, ov'era stata accolta d'urgenza, la ventiduenne Maria Rossi. Ieri, alla salma della compianta giovane, furono rese le estreme onoranze.

Belle corone di fiori freschi inviarono: Noemi alla cara amica — i conoscenti e le conoscenti — la famiglia Boscolo — Maria e Cesare, quella degli addolorati fratelli e cognata pendeva dietro il carro funebre.

Dopo l'assoluzione, impartita alla salma dal parroco dell'Ospedale, si formò il corteo che lentamente si avviò al Cimitero; nella quale chiesa si svolsero le esequie.

Seguivano le lacrimate spoglie i fratelli e una numerosa folla di accompagnatori.

Alla memoria della sventurata giovane un commosso saluto; ai fratelli vivissime condoglianze.

La morte di Pietro Barbui

Il nostro corrispondente sanvitese si annunzia (vedi in Cronaca Provinciale) la morte del settuagenario Pietro Barbui, avvenuta mercoledì mattina in San Vito al Tagliamento. Lo scomparso ebbe un periodo di notorietà anche a Udine, quando occupava qui il posto di Segretario della Camera del Lavoro; e lo ebbe sì per la carica e sì per le sue doti personali d'ingegno, di fervore battagliero come giornalista e di oratore focoso ed eccitante quale era necessario per il partito socialista che allora mirava a conquistare le masse promettendo loro il paradiso sulla terra — inafferrabile. Poi si ritirò in San Vito, con la famiglia, e si appartò dalle agitazioni politiche attendendo al proprio lavoro dedicato alla famiglia.

Lo ricordiamo a Udine, direttore del «Risveglio» prima, era stato anche in altri giornali, fra cui nel « Diritto » di Roma. Aveva buona coltura e grande facilità di scrivere; e come oratore di comizi, pronta irruente la parola, tonante la voce, paradossale a volte il pensiero: un oratore rumoroso, che piaceva alle folle, trascinate spesso all'applauso. Dopo il « Risveglio », passò al « Gazzettino », redazione di Udine; e fu quindi anche alla redazione centrale di Venezia.

Durante la vita più tranquilla di S. Vito, fu chiamato a tenere, in altri tempi, comno all'ultimo lucidità di mente e serenità di memorazioni e discorsi. Egli conservò fi spirito; della quale ultima virtù diede una grande prova nella contingenza della malattia lunga e penosa, ch'egli ha stoicamente sopportato.

Alla memoria del collega, il mesto nostro saluto; alla vedova ed alle figlie, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Festa del Pane - 7.o elenco

Somma precedente lire 93.372.90. — Mandate dai Comitati di: Cisterna 1,042.45 — Buia 230 — Castelnuovo del Friuli 316.50 — Platischis 326 — Sesto al Reghena 770 — Ruda 250.20 — Perteole 130 — Prepotto 200. — Totale l. 96,638.05.

L'esito dei corsi d'agraria tenuti nel Sandanielese

Ecco i risultati dei corsi d'agraria, tenuti nel mandamento di S. Daniele del Friuli per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e impartiti dal maestro agrario sig. Zuliani Isidoro, con le relative classifiche dei giovani che si presentarono all'esame.

Corso Agrario di Flaibano

Ottimi con lode: Bevilacqua Renzo, Fabbro Elio, Bevilacqua Guido, Del Degan Angelo e Picco Bentivoglio.

Ottimi: Benedetti Giulio, Bevilacqua Giordano, Castellano Arturo, Castellano Domenico, Del Degan Domenico, Del Degan Ivo, Di Bernardo Celeste, Picco Argeo, Picco Enore, Picco Galdino, Pontello Maggiorino, Rota Bonifacio e Rota Remigio.

Buoni: D'Agostini Settimio, Dreosto Angelo, Dreosto Ruggero, Fabbro Gino, Muradore Marino, Pettoello Remigio, Picco Lodovico, Picco Ottaviano e Picco Virginio.

Sufficienti: Castellano Alfonso e Ferro Sereno.

Corso Agrario di Dignano al Tagliam.

Ottimi con lode: Cossarini Ettore e Zolli Guerrino.

Ottimi: Durighello Giovanni, Fortunaso Aurelio, Polentarutti Osvaldo e Sovrano Alfi.

Buoni: Di Marco Egidio, Della Picca Pio, Leonarduzzi Giuseppe, Mantarini Giuseppe, Orlando Marco, Costantini Luigi, Sovrano Aldo e Viola Iginio.

Sufficienti: Persello Angelo.

Corso Agrario di Fagagna

Ottimi con lode: Missana Aurelio.

Ottimi: Chiarvesio Augusto, Chiarvesio Dario, Di Fant Ondino, Miani Luigi, Pecile Gino, Ziraldo Marino e Zuttion Romualdo.

Buoni: Bertino Elio, Burelli Elio, Chiavotti Americo, Chiavotti Arduino, Di Fant Enore, Di Fant Umile, Dreossi Galdino, Modesto Quarto e Pilosio Ganzetti.

Sufficienti: Borgna Fermino, Burelli Aleardo, Nardone Giulio, Picco Alberto e Simeoni Bonaventura.

Corso Agrario di S. Daniele del Friuli

Ottimi con lode: Candusso Pio Umberto, Flabiano Angelo e Toniutti Giuseppe.

Ottimi: Blasutta Pietro, De Monte Giovanni, De Monte Giuseppe, De Monte Pietro, Dreosti Enzo, Molinaro Bonifacio, Pascoli Sebastiano, Peressini Ennio e Peressini Pietro.

Buoni: Mirolo Attilio, Nadalin Antonio, Pascoli Giuseppe, Pios Tarcisio, Simonutti Silvio, Toniutti Giordano e Tissino Pietro.

Sufficienti: Battellino Pietro, Buttazzoni Primo, Gubian Gino e Tradotti Elio.

Nota. - Il corso agrario di S. Daniele venne tenuto per iniziativa del Municipio e del Consorzio Agrario di S. Daniele del Friuli, coll'appoggio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Per l'approvigionamento delle Cooperative

La costituzione di un Ufficio Provinciale

Per iniziativa del locale Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione seguì l'altro giorno nei locali dell'ufficio stesso, in Via Savorgnana 11, una prima riunione per la costituzione di un Ufficio Provinciale di Approvigionamento per le Cooperative di Consumo della Provincia di Udine.

Intervennero alla riunione: il direttore generale dell'Ente Centrale signor Enrico Visentin, l'ing. Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale delle Cooperazioni per la Provincia, il cav. Moro ed il rag. D'Andrea rispettivamente presidente e direttore della Cooperativa Friulana di Consumo; e inoltre i rappresentanti delle Cooperative di Tolmezzo, Pontebba, Faedis, Casarsa, San Osvaldo, Torre di Pordenone, Maniago, Pulfero, Nogaredo di Prato, Martignacco, Sauris, Codroipo. C'era pure un rappresentante delle Cooperative del Bellunese.

Presiedeva la riunione l'ing. Faleschini.

Il direttore generale dell'Ente Centrale, aprì la seduta facendo un'ampia relazione circa gli scopi cui tende l'Ente illustrando con dati di fatto i vantaggi che le Cooperative trarrebbero, con la costituzione di un ufficio Provinciale d'Approvigionamento, negli acquisti collettivi, vantaggi e benefici che si rifletterebbero conseguentemente ed immediatamente sul consumatore. Propone indi la costituzione di detto ufficio a Udine per le cooperative dei paesi vicini, a Palmanova per quelle della Bassa, a Tolmezzo per quelle disseminate in Carnia e nel Canal del Ferro, e Maniago, a Torre di Pordenone per quelle site in quelle vaste zone.

Dopo ampia ed esauriente discussione, cui parteciparono l'ing. Faleschini, il rag. D'Andrea, il cav. Moro, il signor Cristofori direttore della Cooperativa di Tolmezzo, il signor Coletti di Torre di Pordenone ed il rappresentante delle Cooperative del Bellunese, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Visentini:

« rappresentanti delle maggiori Cooperazioni del Friuli convocati dal Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, sentita la dettagliata esposizione fatta dal Direttore Generale dell'Ente Centrale Approvigionamenti sugli scopi e sul funzionamento dell'E. C. A.;

tenuto conto delle condizioni topografiche - economiche del Friuli e delle già esistenti organizzazioni Cooperative di Consumo dell aProvincia, deliberano di costituire presso la Federazione Provinciale Cooperativa un Comitato composto: del Direttore delle Cooperative di Consumo di Udine - Tolmezoz - Torre di Pordenone - Maniago - Palmanova col preciso incarico di provvedere agli acquisti collettivi e distribuzione nelle singole zone a tutte le cooperative federate dei generi trattati dall'E. C. A., e di quelli altri di cui si ritenga opportuna la trattazione diretta del commercio, di rendere obbligatorio per tutte le cooperative il ritiro dall'E. C. A. dei generi da questa trattati; Di affidare al Comitato stesso l'incarico di studiare l'organizzazione e la sollecita costituzione dell'Ufficio Provinciale Approvigionamenti secondo le direttive che saranno dettate dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

R. Scuola Industriale «G. da Udine»

I premiati dell'anno scolastico 1926-27

Dopodomani, domenica, nella R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», si svolgerà la cerimonia della premiazione agli allievi distintisi nell'anno scolastico 1926-27. Eccone i nomi:

a) Corso di Tirocinio per meccanici-elettricisti - Classe I. - Sezione A: Menzione onorevole: Cruell Pio; Del Fabbro Ermes; Sutto Aldo — Sez. B.: premio di I. grado: Zilli Aldo — Classe II.: Premio di I. grado: Ruttar Guido; di 2. grado: Boeri Luigi; menzione onorevole: Braida Giovanni, Rubic Luigi.

b) Corso di Tirocinio Professionale femminile - Classe I. - Menzione onorevole: Bellina Giuditta; Ferro Leda.

c) Corsi Integrativi di avviamento Professionale - Corso maschile - I. Sez. A: Menzione onorevole: Juri Dino — II. Sez. A: Menz. onor.: Fontanini Giovanni - Sez. B.: Menz. onor.: Paulizzi Alceo — Classe III. Premio di 2. grado: Brisighelli Valentino; menz. onor.: Cudizio Antonio. — Corso Femminile - Classe I. - Sez. A: Premio di 2. grado: Sgobaro Antonietta; menz. onor.: Veneziani Anna — Sez. B. - Premio 2. grado: Galante Maria; Guzzi Evelina - Menz. onor.: Mazzante Adriana; Mezzavilla Celestina; Tami Pia. — Classe II.a - Menzione onor.: Cautero Annita; Facchini Miriam. — Classe III.a - Premio di I. grado: Falcon Neris Noemi — di 2. grado: Rizzi Lucia - menz. onor.: Plateo Anna; Ruttar Ines.

d) Corsi ad orario ridotto - Corsi serali - Classe 1. - Sez. A. - Premio 2. grado: Driussi Pietro; Mauro Olivo - Menzione onor.: Colpi Lino — Sez. B. - Premio di 2. grado: Roiatti Pietro; Zandonella Aurelio — Classe II. - Sez. A. - Premio di 2. grado: Bertoni Olinto; Chiaruttini Elio; Di Marco Remigio; Macchin Aldo — Sez. B. - Premio di 2. grado: Coceancig Domenico — Classe IV, Sez. Meccanici - Premio di 2. grado: Granzotto Antonio - Menz. onor. Mazzocco Giovanni — Classe V, Sez. Arti Decorative - premio di 1. grado: Noale Lino - di 2. grado: Brusutti Giuseppe; Cattarossi Bruno - Menz. onorevole: Sgobino Alfredo — Classe V., Sez. Arti Fabbrili - Premio di 2. grado: Burello Ivo; Calligaris Mario - Menz. onor.: Juri Arturo; Mazzaflis Erminio - Classe V., Sez. Meccanici - Premio 1. grado: Zoratti Umberto - Menz. onor. Pozzo Leonida; Stabile Alessandro.

Corso domenicale maschile di disegno - Classe I., Sez. A - Premio di 2. grado: Degano Mario - Menz. onor.: Beltrame Vanez; Bianco Rarames; Bucciol Riccardo; Turco Rino — Sez. B. Premio di 2. grado: Gori Giovanni - menz. onor.: Fabbro Mattia; Gabino Lino; Gismano Mario; Mucin Mario.

Classe II, Sez. B. - Menz. onor.: Toncatti Gius. — Classe III - premio 1. grado: Sello Plinio - di 2. grado: Collovigh Riccardo; Turco Teodolindo - Mens. onor.: Clemente Aldo; D'Odorico Torquato; Gobessi Pietro.

Corso domenicale di Elettrotecnica - Classe 1. - Menz. onor.: Feruglio Dionisio; Lirussi Pietro; Miani Antonino - Classe II. - Premio di 1. grado: Duca Tarcisio - Menz. onor.: Mazzocco Luigi; Sgobero Edgardo.

Corso domenicale femminile «Taglio e Cucito» - Classe II - Menz. onor.: Coan Brigida.

Corso domenicale feminile «Ricamo» - Menz. onor.: Gardi Lina; Masolini Elda; Puppi Ines; Toso Maria; Variolo Emilia; Zuliani Wilma. - Classe II - Premio di 2. grado: Occule Rosa - Classe III. - Premio di 1. grado: Durigatti Evelina - di 2. grado: Masolini Gemma.

PREMI D'ONORE

a) Corso di Tirocinio per meccanici-elettricisti: Zilli Aldo, classe 1., L. 500 della Camera di Commercio «Fondazione Vittorio Emanuele III»; Ruttar Guido, classe 2., L. 150 della Cooperativa di Consumo.

b) Corsi ad orario ridotto: Zoratti Umberto, classe 5. meccanici, libretto di lire 500 della Banca Cooperativa Udinese; Noale Lino, classe 5. Arti decorative, libretto di L. 500 della Banca del Friuli — Borello Ivo, classe 5. Arti fabbrili; Calligaris Mario, classe 5. Arti fabbrili; Brusutti Giuseppe, classe 5. Arti decorative; Cattarossi Bruno, classe 5. Arti decorative, libretti da L. 50 della Cassa di Risparmio di Udine — Pozzo Leonida, classe 5. meccanici, libretto da L. 280 della Società Elettrica Mangilli — Duca Tarcisio, classe 2. Elettrotecnica, libretto da L. 500 della Società Elettrica Friulana — Mazzocco Luigi, classe 2. Elettrotecnica, libretto da L. 150 della Cooperativa di Consumo.

L'acquedotto del Poiana

Un voto delle associazioni di Cormons

Ci comunicano:

« Il Direttorio del Fascio di Cormòns quelli della Sezione Combattenti, della Sezione Mutilati, dell'O. N. B., i rappresentanti dei Sindacati Fascisti presente il Commissario Prefettizio esaminato attentamente l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico del Comune e le varie soluzioni fin ora prospettate:

Dichiariamo di non voler entrare in polemiche coi camerati di Cividale perchè tengono che la soluzione dell'importante problema dell'acquedotto del Poiana debba essere dato dai Tecnici.

Riaffermano l'assoluta necessità per Cormòns di veder risolto, nel più breve tempo possibile la questione dell'acquedotto perchè impellenti necessità alimentari ed igieniche lo esigono.

Sostengono di essere disposti a sopportare qualsiasi sacrificio finanziario compatibile con le risorse del bilancio comunale per la rapida soluzione del problema stesso.

Raccomandano vivamente ai fascisti tutti dei vari comuni interessati nel Consorzio del Poiana, ed in modo speciale alle Autorità Comunali e Politiche di esaminare spassionatamente la questione che riveste carattere umanitario e di venire in aiuto alla popolazione Cormonese che è periodicamente colpita da malattie infettive causate dalla mancanza d'acqua potabile che impedisce inoltre l'osservanza delle più elementari norme igieniche ».

Fatevi soci dell'Opera Nazionale Balilla.

Riviste e libri recenti
stampati oltre i confini del Friuli

ENRICO PICENI: «La Bancarella delle novità» - Casa Editrice «Alpes» - Milano.

«La crisi del libro»: ecco un'espressione divenuta ormai proverbiale. La crisi del libro: che significa? che il pubblico non legge. E perchè non legge? perchè «non sa» che esistano i libri. Non è un paradosso: il pubblico ignora veramente l'esistenza della maggior parte dei libri e dei loro autori. Compito della critica, diciamo più modestamente della cronaca letteraria dovrebbe essere appunto quello di spezzare al colto e all'inclita il pane della sapienza letteraria. Invece.... Invece, in Italia, i critici sono troppo «bravi» e troppo difficili. I loro articoli, i loro studi partono da un preconcetto errato: che il pubblico sappia, e procedono per allusioni o per enigmi. Così il lettore medita, e dopo aver scorso poche righe, trovandosi nella più fitta oscurità, crocede a precipizio. Guardate invece i francesi: quanta «verve», quanta astuzia, quanta leggerezza nell'arte di informare il pubblico delle cose letterarie! Così, il libro francese è padrone del mondo.

Con «La bancarella delle novità», Enrico Piceni, compie, a nostro parere, un tentativo di trasportare, adattandola al temperamento nostro, questa «maniera». Negli undici capitoli di questo volumetto — che si leggono di un fiato — quante cose, quante persone, quante opere! E mai nessuna «musoneria». Fra un aneddoto e una citazione, un rilievo critico e un ricordo personale, la figura di questo o quello scrittore, o valore, il carattere, l'interesse di questa o quell'opera saltano vivi evidenti precisi. Papini e Pirandello, Annie Vivanti e Orio Vergani, Grazia Deledda, G. A. Borghese, Italo Svevo, vecchi altri scrittori vengono incontro al lettore coi loro pregi, i loro difetti, le loro caratteristiche essenziali. Non a torto la fascetta che contorna il volume dice che chi legge la «Bancarella delle novità» avrà letto 100 libri. Alla fine di questo volumetto ci si ritrova con un corredo nuovo di cognizioni e, quel che è più, con il desiderio di aumentarlo.

GUIDO CORNI: «Riflessi e visioni della grande guerra in Albania» - Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Ufficiale di cavalleria, incaricato durante la guerra di missioni delicate e pericolose sul fronte albanese durante la spaventosa ritirata dell'esercito serbo, il Corni scrive in queste pagine il suo diario di guerra. Pagine semplici, che aspirano più a costituire un documento storico che un documento letterario, più una rivendicazione nazionale che uno sfoggio di meriti professionali, questi «Riflessi» appariscono in un momento particolarmente favorevole e sono destinate a dire sulla spinosa questione della guerra nell'Adriatico una parola che stimiamo definitiva.

Francesi, inglesi e serbi si sono affannati in questi ultimi anni a dimostrare come la guerra nell'Adriatico sia stata il frutto d'una collaborazione interalleata in cui la flotta e l'esercito italiano sono entrati, nelle ammissioni dei più favorevoli, in piccola parte, e, nelle millanterie sciovinistiche dei più, sono completamente ignorati. Il diario del Corni dimostra luminosamente, attraverso le sue note quotidiane, come l'episodio principale della guerra nell'Adriatico, il miracoloso salvataggio dell'esercito serbo sconfitto e disgregato dalle malattie, dalla fame e dalla disperazione, sia stato opera «esclusiva» del valoroso esercito italiano e dell'infaticabile marina italiana.

Il libro del Corni, per cui ha scritto una bella prefazione Arrigo Solmi, non ha pretese polemiche; scritto in gran parte quando non si pensava che ingratitudine e malafede potessero tentare d'oscurare coll'ignoranza e colla deformazione una delle più belle pagine della nostra storia militare, il Corni vi ha raccolto le sue impressioni colla schiettezza e colla sincerità imparziale del soldato che sta silenziosamente compiendo un sacro dovere; ma da questa posizione nasce appunto più bella e più vigorosa l'argomentazione polemica.

Non sono molti gli anni che ci separano dall'eroica gesta dei nostri soldati e dei nostri marinai; molti dei protagonisti sono vivi, italiani e serbi, e, prima che la vicenda di ieri diventi storia, la verità non mancherà di trionfare sulla mistificazione, sul disconoscimento del sacrificio e sullo sciovinismo, più che annessionistico arraffone, di certe mosche cocchiere.

Nelle pagine di questo libro il Corni che, oltre che un valoroso ufficiale, è uno dei più arditi esploratori africani ed asiatici dell'Italia di oggi, raggiunge un «pathos» sublime con quella semplicità di stile che è propria dei grandi scrittori di viaggi e di cose militari della nostra lingua.

ARTURO MARPICATI: «Il dramma politico di Ugo Foscolo» - Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Arturo Marpicati ha scelto con pazienza da certosino, con dottrina di ricercatore e, quel che più conta, con senso squisito d'arte dalle numerose opere del grande zantiota tutti quei passi che opportunamente collegati ed illustrati valgono a spiegare il suo pensiero politico, pensiero politico di prim'ordine, pensiero politico che ha esercitato sul risorgimento della nostra nazione un'influenza maggiore di quella che si supponga o si ammetta generalmente.

Il cantore di «Sepolcri» e delle «Grazie», il creatore della passione di Jacopo Ortis appare, a chi lo studii in profondità, non solo un grande poeta, ma anche un grande ideologo. Se nella sua vita civile e politica egli può a prima vista apparire un sentimentale, un impulsivo travolto suo malgrado dagli avvenimenti grandiosi del suo tempo, incapace di penetrarli a fondo, e perciò esposto a scelte e a preferenze irrazionali, egli è invece, e coi suoi scritti politici ne fanno fede molti passi dei suoi scritti letterarii e delle sue lettere, un politico nello stretto senso della parola.

Come il Marpicati non manca d'osservare nelle sue illustrazioni agli scritti e nelle sue felici sintesi critiche, il Foscolo si dibatte per tutto il corso della sua agitata esistenza in una profonda contraddizione: scettico, materialista, e pessimista di un pessimismo in cui vediamo in germe il pessimismo leopardiano, nella sua vita e nella sua concezione politica fu un idealista e un pratico. Visse insomma e lottò cercando di annullare nella sua azione lo scetticismo che era alla sommità delle sue concezioni metafisiche. In questo il Marpicati vede il dramma di Ugo Foscolo, scettico con un prepotente bisogno di credere, credente coll'intima convinzione dell'inanità d'ogni sua credenza e d'ogni suo sforzo.

Il compito di trovare la chiave di queste contraddizioni, di queste ambivalenze e di armonizzarle, non era certo dei più facili; ma il Marpicati l'ha felicemente e brillantemente assolto; e questo è il merito più grande del suo libro che è anche una delle più geniali antologie foscoliane apparse sinora in Italia.

LUIGI GRAFFAGNI: «Tre anni a bordo alla «Vettor Pisani - 1874-1877» - Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Pubblicato per la prima volta nel 1877 e accolto sia dal pubblico che dalla critica con tanto fervore che ben presto si esaurì, questo libro si rilegge oggi collo stesso immutato interesse.

L'autore, giovane luogotenente di vascello allora, oggi è Ammiraglio di Divisione a Riposo; la bella e baldanzosa corvetta «Vettor Pisani» non esiste più che nella magnifica tela del De Martino e nelle memorie superstiti; ma la sua meravigliosa navigazione, il racconto del suo superbo e fortunato periplo d'italianità sono tali da avvincere anche a distanza di tanti anni l'attenzione e l'immaginazione del lettore.

Tutto è senza dubbio cambiato nei paesi visitati cinquant'anni or sono dall'Autore, le persone e le cose e le usanze e i costumi e le passioni e le fortune; gli uomini d'Italia sono oggi disseminati per il mondo in numero infinitamente maggiore; il buon nome e la dignità d'Italia sono affidati per il mondo a mani più salde e più degne; ma ciò non toglie che i barlumi, gli sprazzi d'italianità che il Graffagni nel suo lungo periplo sulla vecchia corvetta ebbe campo di intravvedere siano oltremodo significativi e commoventi e che il suo orgoglio d'italiano del 1877 e la sua incrollabile fiducia nei destini della patria valgano oggi a dare al suo libro la portata di una profezia lungimirante.

Il libro, che non esiteremmo a porre tra i capolavori della nostra letteratura èmarinaresca, si legge collo stesso piacere di un bel romanzo d'avventure, ed è dal punto di vista della storia civile e di quella del costume un preziosissimo documento sullo stato dei popoli extra-europei, correndo gli anni di grazia 1874-1877.

L'ammiraglio Graffagni ha tali doti di scrittore e di narratore che, a cinquant'anni di distanza dalla sua prima apparizione, «Tre anni a bordo alla «Vettor Pisni» non fa nè una ruga nè una grinza.

Il Friuli alla Mostra della Ricostruzione

Nel X Anniversario della Vittoria che per virtù di popolo ed eroismo di soldati, assicurò all'Italia inespugnabili confini, la X Fiera di Padova parteciperà all'esultanza generale con un'opera che ha in sè tutti i caratteri ideali e concreti per mettere in luce l'incancellabile istoria delle Terre Trivenete, teatro cruento e scacchiere principale della guerra del Mondo.

Con il gradimento di S. M. il Re e l'approvazione del Capo del Governo, la X Fiera di Padova organizza la «Mostra della distruzione e della ricostruzione» come celebrazione delle Glorie Nazionali e ad esaltazione della resistenza eroica, del patriottismo della laboriosità dei miracoli d'opera compiuti dalle Tre Venezie durante e dopo il periodo bellico.

«Non v'ha città non v'ha paese, borgo o villaggio di questa benedetta nostra Terra, (dice il sen. Indri, presidente del Consiglio generale della Fiera, in una sua circolare ai Podestà delle Tre Venezie) che non abbia la sua pagina di gloria, un ricordo di sofferenza, l'onore della resistenza, l'orgoglio della riscossa e tutta una serie di opere per ridarsi alla vita.

«Alla Mostra che Padova ha voluto avere l'onore d'indire, ogni Comune, dai maggiori ai minori, s'appresti a partecipare, per formare quel quadro d'insieme, che farà palpitare ogni cuore, esaltando il miracolo compiuto della Ricostruzione.

«Ogni Comune venga coi documenti delle sue sofferenze — sostenute virilmente in nome della Patria — e della sua ripresa: con fotografie, statistiche, grafici, plastici, simulacri, con tutto quello, cioè, che può dare la visione precisa della sua odissea e del Suo travaglio operoso, ma venga anche con un Cimelio, con uno di quei preziosi documenti «di vita», dai quali emana un fascino irresistibile e che incidono nel tempo il nome di un luogo a caratteri indelebili.

«In tale modo, contribuendo a celebrare i fasti gloriosi della Patria e lo sforzo titanico compiuto dalle Tre Venezie, la S. V. porterà nobilissimo contributo alla riuscita di un rito di fede, omaggio devoto alla nostra gran Madre Italia, che sotto la guida sicura del Governo Nazionale marcia a passo gagliardo, verso la conquista del Suo posto nel Mondo».

A questo invito il Comune di Udine ha subito risposto e — come demmo a suo tempo notizia — il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano procedette alla nomina di un apposito comitato. Ciò che, poco appresso, fece S. E. il sen. bar. Morpurgo per quanto concerne il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Abbiamo fatto cenno della prima seduta di quest'ultimo comitato e alle conclusioni: il Comune di Udine parteciperà a detta Mostra, con un padiglione a sè: così pure il Consiglio Provinciale di Economia, il quale presenterà il Friuli nel suo complesso. La Amministrazione della Provincia, invece, con altro Padiglione presenterà il Friuli in particolare e cioè la Provincia divisa per comuni. Si avranno pertanto quattro e forse cinque Padiglioni.

Trattasi di un lavoro enorme di preparazione: ricerche, raccolta di dati, di materiale ecc.; lavoro tanto più enorme in quanto il tempo disponibile è relativamente breve. Occorre far presto, e far bene.

Fu deciso di nominare varii fiduciari di zona, allo scopo di fare opera di propaganda presso i Comuni ed aiutare il Comitato nella raccolta del materiale.

«Nessuna Provincia, come la nostra — dice l'on. co. Gino di Caporiacco in una circolare rivolta ai Podestà della Provincia, quale presidente degli Enti Autarchici — ha sofferto la diuturna opera distruttiva dell'invasore; nessuna provincia, come la nostra, ha dato esempio di volontà e di realtà ricostruttiva.

«Mostrare agli italiani, che visiteranno la Esposizione di Padova, lo sforzo spiegato dai friulani a ricostruire le loro case, i loro opifici, la loro sudata economia; far comprendere quanto di tenacia, di patriottismo, di sacrificio ed anche di denaro abbia costato questo sforzo, è opera che deve onorare la nostra Provincia, e portarla di fronte al giudizio dell'Italia, a quella valorizzazione che essa veramente si merita».

PREPOTTO

La medaglia al Podestà

Domenica alla presenza delle autorità locali, delle scolaresche, dei fascisti, della Milizia e di uno stuolo di popolo, è stato solennemente consegnata la medaglia d'oro, coniata con l'autorizzazione del Governo Nazionale, per la nuova magistratura podestarile.

Parlò il presidente del Comitato locale signor Giovanni Grandis, il quale rilevò, che da parecchi anni, senza interruzioni, il signor Lucio Rieppi regge con competenza le sorti del Comune.

Illustrò l'opera sua quale benemerito Commissario Prefettizio, Sindaco, Podestà e segretario politico. Chiuse inneggiando al Governo nazionale.

Il podestà, al quale i Balilla e le Piccole Italiane offersero mazzi di fiori, rispose ringraziando tutti ed esaltanto il Fascismo e il Regime.

Circolo Musicale a Plettro «G. Verdi»

Fra giovani appassionati d'arte, d'armonia e di canto, si è costituito oggi in S. Daniele un magnifico Circolo Musicale, battezzato col nome sacro di «Giuseppe Verdi» e nel suo organico composto di mandolini, mandole, liuti o mandoloni. Il Maestro e Direttore di questo nuovo Corpo sarà il sig. Lerussi Giuseppe di Udine che, nell'inizio darà due lezioni per settimana. Da Segretario e Cassiere fungerà il sig. Donato Virgilio fotografo locale e dilettante mandolinista. Le inscrizioni al circolo, aperte subito e già promettenti, si fanno presso di quest'ultimo al suo studio fotografico in Via Garibaldi 6.

Gli istrumenti proposti e determinati nell'organico dallo stesso Maestro Lerussi, saranno personalmente aquistati da ciascun socio; per i giovani meno abbienti di vera fede animati e di passione per l'arte musicale riconosciuti, gli istrumenti saranno procurati dal Circolo stesso. Ogni giovanotto però dovrà versare al Cassiere L. 5 mensili, fino all'estinzione del capitale provvisoriamente esposto per la compera.

La tassa d'inscrizione risponde a L. 3. Al concorso ed alla formazione di questo Circolo sono esclusi tutti coloro che appartengono ad altre società musicali.

La sala per le prove, comodissima ed appartata, sarà presso l'albergo al Friuli, in Via Garibaldi.

Le lezioni dureranno due ore dopo lavoro.

Mercati di Udine

Cereali — granoturco giallo da 110 a 113, granoturco bianco da 106 a 109, cinquantino da 104 a 106, segala da 125 a 128.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 24 a 25. II. qualità da 21 a 23, erba spagna da 27 a 29, paglia da 16 a 17, strame scuro da 11 a 13.

Combustibili — legna faggio da 9 a 11, legna spaccate e segate da 11 a 12, in stanghe da 8 a 8.50, fascine da 7 a 7.50.

Frutta e verdura — mele da 200 a 300, fichi secchi da 120 a 200, aranci da 160 a 260, limoni da 8 a 12 l'uno, patate da 50 a 60, patate nuove da 150 a 180, cipolla da 80 a 170, insalata da 120 a 170, nuova a 300, spinacci da 80 a 100, radicchio da 40 a 100, nuovo da 300 a 400, piselli da 80 a 100, asparaggi da 470 a 570.

Pollerie — a peso morto: galline da 7.50 a 8, capponi da 9.50 a 10, tacchini da 7 a 7.50, dindie da 8 a 8.50, anitre da 6 a 6.50, conigli da 3 a 3.50.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 30 — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo.
Martedì, 1 maggio — Codroipo.
Mercoledì 2 — Latisana, S. Giorgio della Richinvelda, Percotto.
Giovedì 3 — Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 4 — Comeglians, Cormons, Gemona, S. Vito al Tagl.,
Sabato 5 — Pordenone. S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.
Domenica 6 — Tarvisio, Tramonti di Sopra.

ARTE e TEATRI

Il debutto della Compagnia Maresca

Diciamolo subito: successo entusiasiastico.

Il «Girotondo», che è un giro per il mondo, è una rivista di Ripp e Bel Amy che non ha certo pretese nè di arte nè di musica: è un giro per il mondo fatto con spensieratezza, con brio, al solo scopo di seminare sorrisi e di far brillare di gioia o per lo meno di distrazione gaudiosa le buone facce degli assistenti a cotanto «tour de force».

Eh sì, perchè si passa veramente in rassegna mezzo mondo, dalle «cocottes», dalle montanine più o meno pastorelle, dalle modistine alle principesse, dagli scanni dei saltimbanchi nel paese di Peretola ai lussuosi palazzi del re del Madagascar: ed è ben logico quindi che tra tanti quadri svariatissimi ci sia sì e no un tenuissimo filo di legame. Ma, ad ogni modo, Ripp e Mel Amy hanno dato se non altro un saggio non indifferente delle loro genialità inventive: e, dopo le dozzine e dozzine di riviste che ci hanno ammannito, ci pare che anche il magazzino dell'invenzione dovrebbe oggi o domani rimanere all'asciutto.... invece qui ci sono ancora tanti e tanti motivi carini di satira, di gioia, che davvero attraggono l'attenzione del pubblico.

Della musica non c'è che dire: musica che non è certo originale, ma che pure con qualche ballo ben trovato e meglio danzato dalla brillante coppia Rossi - Rosy, con qualche motivetto sentimentale e placido, come quello delle montanine al terzo atto, con i travolgenti e indispensabili black- botton et similia; con tutte queste trovate insomma, si regge e fa passar galamente la serata.

Esecuzione buona: la Ippavich si è rivelata una seria cantante e una danzatrice squisita; la Edy Talbot, una cara fanciulla tutta espansione e occhiate suggestive, ha fatto valere le sue belle doti melodiose; il Barbetti un ottimo Raoul; il corpo di ballo a posto.

Ottimi sovratutto gli scenari e costumi veramente lussuosi, ammiratissimi: e ottimo l'inesauribile Totò, che ha il merito di sostenere con brio indiavolato e mimica suggestiva delle scene da solo.

Nè mi dilungo: gli applausi ripetuti, i bis chiesti e ottenuti alla fine di ogni atto sono indice che il pubblico si è divertito: e da una rivista non si pretende di più.

Stassera «Madama Follia», rivista in 21 quadri di Ripp e Bel Amy.

Lo spettacolo è decoroso e decente, sotto ogni aspetto: e il pubblico farà certo anche stasera un bel teatrone.

Fabbrovich.

"Bardelys il magnifico,, all'EDEN

Anche ieri sera per le prime repliche del film «Bardelys il magnifico» nella magistrale interpretazione di Jhon Gilbert, il Cinema Eden era affollato del pubblico migliore. Trattasi veramente di una interessante e divertente cinematografia, e il pieno successo della prima sera, è stato ieri riconfermato calorosamente.

Bardelys è la tipica figura del gentiluomo francese del secolo decimoquinto, quale è balzata dalla mente fervida del [illegible] padre: cavaliere senza macchia e [illegible] paura, pronto al colpo di spada come [illegible] madrigale, pieno di spirito e di passione [illegible] venturosa, in cerca di conquiste e di onori, ecco la figura del marchese di Bardelys.

In essa vi è un po' di quello spirito alla guascona di D'Artagnan, mescolato alla fierezza del barone di Licognac, l'immortale «Capitan Fracassa» di Teofilo Gauthier; vi è sopratutto quello spirito eroico che fa da signore nella psicologia popolare, e che ha fatto la fortuna anche di un altro capolavoro letterario del genere: il «Cirano di Bergerac».

Purtroppo i nostri tempi caratterizzati dalle grandi industrie, e basati sulle leggi dell'eguaglianza partorite nel sanguinoso 93 parigino, sono ben lontani da quei secoli: ma questo non vuol dire che non ci si ritorni volentieri con la mente, e che più di una giovane nel segreto del cuo cuore, non pensi e non sogni un compagno che abbia di questi eroi il tratto, la mente, il cuore...

La ragione del successo di questo film, non è però tutta qui.

Gran parte bisogna dirlo è dovuto alla interpretazione impeccabile, al gioco vigoroso della sceneggiatura, al rapido susseguirsi degli avvenimenti per cui l'attenzione dello spettatore non ha riposo, e sopratutto al colorito che sa dare Jhon Gilbert vero rivale di Douglas.

Le fortunate repliche dello spettacolo famigliare, iniziatesi ieri continueranno fino a domenica.

Tutti gli italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Alla fiera di Milano

Un ricevimento alla stampa offerto nel padiglione ungherese

MILANO, 27. — Nel padiglione ufficiale dell'Ungheria alla Fiera - Esposizione, il console generale ungherese ing. Tiberio Depozel ha offerto ieri ai rappresentanti della stampa italiana un ricevimento al quale hanno partecipato oltre al segretario della Fiera dott. Roseo in rappresentanza del presidente Puricelli, anche alcuni giornalisti esteri, il vice console Gabriel Pat, notabilità della colonia ungherese e vari espositori con a capo il delegato del governo ungherese signor Saldor, presidente della Camera di Commercio di Budapest. Questi prima di guidare i giornalisti alla visita della mostra ha pronunziato elevate parole affermando che l'amicizia fra i due paesi conclusa dalla diplomazia deve essere completata da una reciproca comprensione e da più intime relazioni nel campo della produzione. Ha quindi segnalato i prodotti industriali ed agricoli ungheresi che possono essere assorbiti utilmente per entrambi i paesi dal mercato italiano. Dopo la visita dei vari stand il console generale ha inneggiato alla amicizia italo - ungherese, al regime fascista creato per volere del suo grande Capo ed ha formulato i migliori auguri per l'avvenire dei due paesi ed ha preannunziato per la fiera dell'anno prossimo una partecipazione ufficiale più completa.

Al discorso del console ha risposto il decano dei giornalisti milanesi premettendo il cordiale appoggio della stampa italiana che è compresa del dovere di cooperare acchè l'amicizia dei due popoli divenga sempre più intima anche per effetto di più intensi rapporti commerciali.

L'ambasciatore degli Stati Uniti al Principe Potenziani

in viaggio per l'America

ROMA, 26. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale ha diretto il seguente radiotelegramma a S. E. il Principe Spada Potenziani:

«Mentre V. E. è ancora nel Mediterraneo tanto pieno delle glorie di Roma, auguro alla V. E. e al seguito buona fortuna e una felicissima visita agli Stati Uniti ove troverete un caloroso benvenuto e un cordiale apprezzamento di quello che l'Italia e gli italiani hanno fatto per rendere il mondo nuovo più brillante, più felice e migliore. H. Fletcher Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia».

I funerali di Ferdinando Martini

MONSUMMANO, 26. — Per tutta la mattinata e nel pomeriggio fino all'ora di funerali la villa di Benatico è stata meta di un continuo pellegrinaggio di autorità, di popolo, di umili affezionati all'Illustre Estinto. Alle ore 17 muove dalla villa il lunghissimo corteo funebre preceduto da una musica della Milizia con reparti di militi; viene poi un battaglione di fanteria con bandiera e musica e quindi il clero immediatamente prima del carro funebre. Seguono i congiunti di S. E. Ferdinando Martini, il Sottosegretario di Stato per la P. I., S. E. Bodrero, S. E. Bottai, l'on. Lupi per la Camera, il barone di Santa prefetto di Pistoia che rappresenta anche il Senato del Regno, autorità politiche militari e civili, il Direttorio Federale Fascista, la squadra d'onore del Fascio di Pistoia e rappresentanze dei Fasci del pistoiese e della Val di Nievole, le scuole, associazioni e numerosissime rappresentanze di tutta la Toscana. Il corteo dopo aver attraversato le strade di Monsummano tra il popolo commosso e reverente, ha sostato al Duomo nel cui interno è stata impartita l'assoluzione alla salma, quindi i partecipanti al corteo si sono disposti in quadrato e S. E. Bodrero ha tratteggiato con commosse parole la figura di Ferdinando Martini esaltandone il patriottismo, il senno politico e la dottrina profonda. Ha poi parlato il podestà di Monsummano. Quindi il corteo si è ricomposto per accompagnare il feretro fino alla cappella ove la salma sarà tumulata.

I commercianti della Provincia di Bolzano ospiti a Roma

Una gita ad Ostia

ROMA, 27. — I commercianti della provincia di Bolzano venuti a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo oggi invitati dalla federazione fascista dei commercianti hanno partecipato ad una colazione alla quale erano presenti gli on. Gartoni e Rachel, rispettivamente vice presidente e segretario della confederazione nazionale. Nel pomeriggio accompagnati dalla presidenza federale i commercianti allogeni si sono recati in automobili offerti da vari colleghi di Roma alla marina di Ostia dove è stato loro offerto un the. Domattina gli ospiti saranno ricevuti nella sede confederale dell'on. Lantini presidente generale della confederazione naz. fascista dei commercianti.

Gli aviatori del Brema

in viaggio per New York

QUEBEC, 26. — L'aeroplano di soccorso che reca a bordo i componenti dell'equipaggio del «Brema» ha atterrato quest'oggi al largo di San Agnese, nella provincia di Quebec. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, gli aviatori tedeschi riprenderanno domani il volo per New York.

Per le nozze del Duca di Pistoia

Un ricevimento di principi a Torino

TORINO, 26. — Stasera nella sala del circolo militare tutti gli ufficiali del presidio di Torino hanno offerto un ricevimento in onore dei principi convenuti a Torino nelle prossime nozze del Duca di Pistoia. Sono intervenute le LL. AA. RR. il Principe Umberto, le Principesse Bona e Adelaide, i Principi d'Arenberg, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, la Contessa Calvi di Bergolo con consorte, il prefetto, il podestà, le alte cariche della magistratura, il comandante di corpo d'armata, i comandanti dei vari corpi di stanza a Torino, gli ufficiali esteri che frequentano le locali scuole militari e numerosi ufficiali di tutte le armi. Alle 22.30 S. A. R. il Principe di Piemonte seguito dagli altri Principi ha fatto il suo ingresso nella sala al braccio della Principessa Bona accolta dal suono della Marcia Reale. Hanno avuto quindi inizio le danze che si sono protratte sino a tarda ora. E' stato servito un ricco rinfresco.

Un ricevimento dei principi Pamphili a beneficio di un'opera benefica

ROMA, 26. — Questa sera il principe e la principessa Doria Pamphili hanno offerto nel loro palazzo al corso Umberto sotto l'alto patronato della principessa Giovanna un ricevimento a beneficio dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, il cui scopo è quello di aprire un asilo lavoratorio in ogni paese dell'Italia meridionale e di crearvi il maggior numero possibile di colonie agricole e di orfanotrofi. Le meravigliose sale del palazzo non erano state più aperte per alcun trattenimento mondano dal 1893. Nel quale anno, ricorrendo le nozze d'argento delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita fu dato un ballo in onore dei Sovrani. Le sale rigurgitavano di una elegante folla nella quale si notavano le più spiccate personalità del mondo politico, artistico e aristocratico oltre a numerosissimi stranieri.

Al ricevimento è intervenuta anche S. A. R. la principessa Giovanna. In uno dei bracci della famosa galleria è stato svolto uno scelto ed applaudito programma musicale di musica italiana del 600 dalla Società Polifonica Romana e del Quartetto di Roma. Terminata la musica, gli invitati si sono intrattenuti a lungo nelle splendide sale del palazzo ammirando specialmente i numerosi quadri di inestimabile valore che sono conservati nella galleria.

Nella grande sala da ballo è stato offerto un sontuoso rinfresco. Il ricevimento si è protratto fino a tarda ora.

Fratellanza Italo Inglese

Un ricevimento a Venezia

VENEZIA, 26. — Questa sera Syr Martin Conway e Syr Robert Witti capi della delegazione britannica all'esposizione internazionale d'arte di Venezia hanno offerto un banchetto alle più alte autorità e notabilità cittadine ed artistiche veneziane. Al banchetto sono intervenute pure numerosi giornalisti e parecchi inviati speciali di autorevoli giornali esteri. Allo spumante, dopo entusiastici evviva al Re d'Italia ed al Re d'Inghilterra, Syr Conway ha preso la parola sciogliendo un inno alla incomparabile bellezza naturale ed artistica dell'Italia ed esprimendo agli intervenuti l'augurio che le relazioni fra le due nazioni oggi sinceramente esistenti abbiano sempre più a consolidarsi per i reciproci interessi. Il prefetto gr. uff. Coppari ha ringraziato Syr Conway per le cortesi parole rivolte all'Italia la quale corrisponde con sincera effusione ai sentimenti di amicizia di cui l'Inghilterra le ha sempre data prova tangibile.

Hanno poi parlato Syr Robert Witti e il podestà conte Orsini che ha ringraziato i rappresentanti dell'Inghilterra delle espressioni d'affetto da essi rivolte all'Italia oggi governata da un uomo che le assicura il più radioso avvenire.

Gli universitari di Budapest alla delegazione italiana

Affettuoso indirizzo di saluto

BUDAPEST, 26. — La facoltà di Scienze Giuridiche e politiche della Università di Budapest ha approvato un ordine del giorno di caldo ed affettuoso saluto ai membri della delegazione italiana, ai membri di tutte le università italiane nonchè all'intera nazione italiana. Una rappresentanza delle Università consegnerà il testo di questo saluto compilato in lingua italiana e ungherese, ai parlamentari italiani. I parlamentari italiani hanno visitato le istituzioni di beneficenza della cooperativa Hangia, ove sono stati ricevuti e salutati dal presidente della cooperativa Conte Alabar Zissy, e dal direttore generale Elemir De Balog.

Uno spettacolo di gala con la proiezione del film "Mussolini"

BUDAPEST, 26. — La società Cinematografica di Budapest ha organizzato in onore dei parlamentari italiani al Cinema Teatro Apollo, la più vasta sala della cinematografia di Budapest, una rappresentazione di gala. Allo schermo sono state proiettate varie pellicole edite dalla «Luce» tra cui quella intitolata «Mussolini» che ha dato luogo ad una grande dimostrazione in onore di S. E. Mussolini. Le proiezioni alle quali ha assistito numeroso pubblico sono state applauditissime. I parlamentari italiani sono stati fatti segno a calorose ovazioni da parte degli spettatori.

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto

Tendenza al ribasso

ROMA, 26. — Dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 26 aprile a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, mettono in luce le variazioni più importanti dal 7 al 21 aprile nei prezzi all'ingrosso ed al minuto. Dei 42 gruppi di consumi, per i quali il bollettino dà i prezzi, nove segnano un aumento, quattro una diminuzione, mentre 29 gruppi non presentano variazioni di prezzi. L'indice complessivo dei prezzi all'ingrosso della seconda e terza settimana di aprile è rimasto pressochè invariato avendo presentato rispettivamente i valori di 134.5 e 134.8. Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di largo consumo presentano un complesso dal 1. febbraio al 1. marzo una lieve diminuzione, essendosi la media degli indici stessi abbassata da 529.4 a 522.1.

Riduzioni ferroviarie per la fiera di Padova

PADOVA, 26. — In occasione della prossima decima fiera internazionale di Padova il ministero delle comunicazioni ha concesso a favore de visitatori un eccezionale ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie ordinarie. In conseguenza di tale provvedimento, tutte le stazioni del regno sono state autorizzate a rilasciare, per il periodo dal 5 al 25 giugno speciali biglietti di andata ritorno per Padova colla detta riduzione e validità di 18 giorni.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

I risultati ufficiali del raid Milano - Stolp

Chilometri 1550 in 25 ore e 53 minuti

MILANO, 27. — L'automobile Club di Milano comunica la seguente classifica del raid automobilistico Milano-Stolp chilometri 1550: 1. Frateignoto gr. uff. Arturo Mercanti su O.M. in ore 25.53 primi; 2. Radice su Lancia in ore 26.5 e 3 secondi; 3. Strazza su Lancia in 26.29.40; 4. Wuhare su Lancia in 26.30.5; 5. on. Baragiola, podestà di Como su Alfa Romeo in 26.38; 6. Heinritzi su Lancia in 26.41; 7. Petriccione su Lancia in 27.18. Seguono altri 20 concorrenti in tempo massimo.

Gli abitanti di Corinto vogliono riedificare la città

ATENE, 26. — Le scosse di terremoto continuano a Corinto terrorizzando la popolazione. Numerosi abitanti hanno lasciato temporaneamente la città, ma tutta la popolazione dichiara formalmente che essa non abbandonerà la storica città e ha deciso di ricostruire le abitazioni sulle vecchie aree secondo il nuovo sistema antisismico. Le sottoscrizioni ad Atene ed in tutta la Grecia ed altrove hanno fruttato somme importanti a favore dei danneggiati. Anche le colonie greche dall'estero annunciano di aver raccolto generose elargizioni.

Scosse di terremoto avvertite a Costantinopoli

ANGORA, 27. — Tre scosse di terremoto sono state oggi avvertite a Costantinopoli. La prima è durata dieci secondi ed è stata piuttosto debole ed aveva la direzione da nord e sud, la seconda, durata quindici secondi, è stata più forte, la terza è durata sette secondi. Le due ultime erano sussultorie. Non si segnalano danni.

Soccorsi ungheresi

BUDAPEST, 26. — Gli apparecchi sismici dell'Università di Szegel hanno registrato stamane un movimento sismico lontano che è principiato alle ore 10.29 ed è durato fino alle ore 10.37'45. Le oscillazioni massime di 43.3 millimetri sono state registrate alle ore 10.31'35".

La croce Rossa ungherese ha deliberato di organizzare sotto la direzione della contessa Stefania Bethlen una raccolta di soccorso a favore delle regioni funestate recentemente dal terremoto in Bulgaria.

Il fondo marino modificato

SOFIA, 29. — Nessuna altra scossa è stata registrata da ieri alle ore 23.30.

Secondo informazioni complementari l'epicentro di questa ultima scossa è posto nei dintorni del villaggio di Galabez presso la frontiera turca - bulgara. Quasi la metà delle case di detto villaggio sono state demolite dal terremoto. Non si segnalano vittime umane. Si annuncia da Varna, ove la scossa è stata debolmente avvertita, che il fondo marino, in seguito alle scosse ha subito delle variazioni di livello oscillanti da un massimo di un metro e trenta ad un minimo di centimetri novanta.

Nel Mar Nero le onde raggiunsero tale altezza che distrussero tutti gli stabilimenti balneari di Varna. Il mare in agitazione raggiunse per un momento l'altezza 120 metri.

Nelle ultime 12 ore l'Istituto meteorologico non ha registrato alcuna ulteriore scossa di terremoto. Dalle regioni colpite dal movimento sismico si annunciano soltanto lievissime scosse.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.60 — New York 18.97 e mezzo — Zurigo 365.65 — Belgio 265. — Consolidato 86.85 — Littorio 86.90 — Tre Venezie 78.

ULTIME DI PROVINCIA

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Riunione fascista

Con l'intervento del segretario politico cav. Matteo de Valenzuela è stato tenuta martedì sera, presso la sede della Sezione Dopolavoro l'assemblea degli iscritti al gruppo rionale di Torre della sezione fascista di Pordenone. L'assemblea fu aperta con la lettura della relazione finanziaria che risultò unanimamente approvata. Parlò quindi brevemente il cav. de Valenzuela che passò in rassegna tutta l'opera svolta nei vari campi dal Gruppo rionale di Torre, compiacendosene con i fattori. A termine dell'assemblea venne eletto un triumvirato atto a dirigere il gruppo rionale di Torre, nelle persone dei sigg.: De Bernardo Arrigo, Moroni, Valenzuela Ernesto. La riunione si sciolse al canto degli inni fascisti.

Corso per infermieri

Il Consiglio d'Amministrazione dello Ospedale Civile ha deliberato di istituire un corso di preparazione agli esami d'idoneità all'esercizio delle arti ausiliari delle professioni sanitarie (infermieri, massaggiatori, capi bagnini, esami che a' sensi della legge 23 giugno 1927 n. 1264, dovranno essere indetti entro il 1. agosto 1928.

Le lezioni e le esercitazioni pratiche saranno tenute dai sigg. Primari e dagli Assistenti dell'Ospedale.

Ritorna l'Aviazione

Ci consta che fra breve i nostri meravigliosi campi d'aviazione si ripopoleranno di aeroplani. Intanto sembra accertato che al Campo d'Aviano sulla metà del prossimo maggio verranno tre squadriglie di caccia; posteriormente, vi saranno destinate quelle da bombardamento. Le nostre autorità stanno vivamente interessandosi acchè anche il campo della Comina riprenda la vita aviatoria tanto auspicata dalla nostra cittadinanza, la quale, per il sentimento patriottico e civico che la distingue, ha offerto in passato detto campo all'aviazione militare.

FIUME VENETO

Decesso e funebri del dott. Ernesto Chiaradia

26. Nella sua Villa di Bannia, ove si era da parecchi anni ritirato, dopo la sua brillante carriera professionale, si è spento il giorno 22 corr. il dott. cav. Ernesto Chiaradia, garibaldino, decorato dalla medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica per aver assistito i colerosi durante la famosa epidemia di Napoli. Egli aveva 82 anni e la sua vita, spesa fino alla più forte virilità a beneficio della scienza e a sollievo delle miserie fisiche, si concluse nel suo ritiro di Bannia continuando la sua opera benefica sia col prodigare gratuitamente le risorse della sua arte medica sia coll'aiutare anche con denaro i bisognosi che a lui ricorrevano. Fu per parecchi anni Amministratore nel Comune di Fiume Veneto ove esplicò sempre opera fattiva ed intelligente.

I funerali riuscirono una solenne attestazione di stima e di cordoglio. Intervennero numerosi conoscenti ed estimatori dell'Estinto, numeroso popolo, la bandiera del Comune, il gagliardetto della locale sezione del Fascio e le scolaresche. Moltissime e splendide le corone di fiori che adornavano il carro funebre e per gran tratto lo precedevano.

Dopo le esequie, davanti alla chiesa, il Podestà sig. Antonio Polanzani Seberveni recò all'Estinto l'estremo saluto rievocandone in brevi tocchi la nobile figura. Dopo di che la salma scortata da numerosi automobili, in cui avevano preso posto e parenti ed amici, venne condotta a Caneva di Sacile per essere tumulata in quel Castello, nella tomba di famiglia.

Alla vedova signora Gigli ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

I mutilati in assemblea

Giorni sono, con l'intervento del Delegato Regionale signor Bruno Tommasini, si è tenuta l'assemblea ordinaria della Sezione Mandamentale dei Mutilati di guerra. Il vasto salone del Duomo, gentilmente concesso, era totalmente occupato dal numero degli intervenuti, i quali salutarono il Delegato Regionale e il Presidente della Sezione signor Antonio Bortolussi al loro entrare con fragorosi applausi. La proposta, avanzata dal presidente Bortolussi di nominare presidente dell'assemblea il Delegato è stata accolta all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea commemora quindi il Maresciallo d'Italia Diaz, e invita i compagni a rivolgere un pensiero di ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo del nostro amato Sovrano. L'assemblea scatta e prorompe in un solo formidabile evviva il Re!

Segue il presidente della Sezione signor Bortolussi, il quale espone in chiara relazione morale il lavoro svolto dai dirigenti durante il biennio 1926-27, nonostante la deficienza di mezzi e di tempo. Nulla è stato trascurato per il bene dei soci. Il segretario - economo dà lettura della relazione finanziaria.

Il presidente l'assemblea mette in discussione le relazioni, le quali dopo brevi osservazioni di alcuni soci sono approvate ad unanimità.

Si procede poscia alla votazione per l'elezione delle cariche sociali per il biennio 1928-29: la scheda proposta riscuote il voto unanime dei soci presenti e rappresentati.

Riprende la parola il Delegato Regionale sig. Tommasini, che porge a tutti il suo saluto, l'augurio e l'incoraggiamento, e ricorda che a loro come a tutti quelli che all'associazione dedicano le loro cure, fanno un vero sacrificio, ricompensato solo dal benessere ch'essi producono a tutti gli associati.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Podestà di Milano per esecrare il delitto nefando, all'on. Del Croix, alla medaglia d'oro Giulio Slataper e alla Commissione Direttiva del Comitato Centrale.

Si rinnovano i ringraziamenti per le oblazioni pervenuteci durante l'anno dai seguenti benefattori: Società Litoranea di Elettricità; Società Ligure Lombarda Zuccherificio di S. Vito; Banco di S. Vito; Banca del Friuli; Ditta Luigi Primon; sig. Sbris Alessandro fu G. B.; Comuni di: Sesto al Reghena, Cordovado, S. Martino al Tagliamento, Casarsa.

***

Lunedì 23 si è riunito il nuovo consiglio per la nomina delle cariche. Eccone i risultati:

Antonio Bortolussi presidente; Cassin Antonio vice presidente; Colla Nicolò segretario; Fain Davide cassiere-economo; Rivolto Evaristo, Polico Ant., Zaghis Ant. consiglieri.

Dopo aver preso in esame i nuovi bisogni della Sezione, il Consiglio ha deliberato la elargizione di L. 50 pro danneggiati dal terremoto.

Pietro Barbui è morto

L'altra sera, circondato da tutti i suoi cari, dopo mesi di inaudite sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, è deceduto il concittadino e pubblicista Pietro Barbui. La sua morte è stata appresa dai cittadini tutti con vivo cordoglio; ed ha subito trovato favore la sottoscrizione che alcuni amici di lui, per onorarne la memoria, hanno aperto, allo scopo di eternare la sua memoria intestato un letto al suo nome presso questo Civico Ospedale.

Vive condoglianze alla moglie, ai figli, ai parenti.

MONTEREALE CELLINA

L'ottimo esito del corso professionale d'agraria

L'opera del Podestà dott. Ugo Cibischino, intesa a rivalorizzare in tutti i modi l'agricoltura locale ha avuto, anche nel campo della istruzione professionale agraria un ottimo risultato.

Infatti un corso di agricoltura, tenuto a (Montereale) ha visto tutti i suoi partecipanti, in numero di 24 dichiarati idonei e promossi dalla commissione d'esame all'uopo nominata.

Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori: Podestà dottor Ugo Cibischino; don Paolo Bortolin parroco di Montereale; Giacomello, presidente della Latteria di Grizzo, Antonio Cecco, direttore didattico, il maestro Piazza, il geom. Degan ed il sig. Degan di Grizzo; il dott. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone ed il m.o Agrario Valerio Vecil.

(Diamo a titolo d'onore i nomi dei promossi:

Alzetta Giacomo — Alzetta Matteo — Chieranda Alfonso — Dassiè Primo — del Fabbro Renato — Fassetta Angelo — Fassetta Antonio — Giacomello Tiziano — Magris Giuseppe — Martin Pietro — Pardoni Ernesto — Povoledo Angelo — Povoledo Mario di G. B. — Povoledo Mario fu Luigi — Roveredo Bruno — Roveredo Ido — Tonel Giacinto — Torresin Angelo — Torresin Leopoldo — Torresin Ottavo — Torresin Tiziano — Vaccari Gino — Venier Tiziano — Alzetta Osvaldo.

Rimboschimento

Proseguendo nel suo programma di rivalorizzazione del terreno e della agricoltura il podestà, che l'anno scorso aveva provvisto alla piantagione di circa diecimila piante diverse sul Monte Fara, ha completato in questi ultimi giorni tale opera con la piantagione di altre diecimila piante.

Oggi alle ore 13.30 dopo lunga malattia, serenamente sopportata con cristiana rassegnazione, volava al Cielo la bell'anima del sacerdote

Don Pietro Venturini

Parroco di San Giorgio di Montenars

Costernati ne danno il triste annunzio il padre Antonio coi fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno ad Artegna alle ore 9 di sabato 28 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

ARTEGNA li 26 aprile 1928.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.